

Bilancio Consolidato (aggregato) 2011

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale in Torino, Corso Giulio Cesare 268

Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370

Capitale sociale euro 320.322.508,00 interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

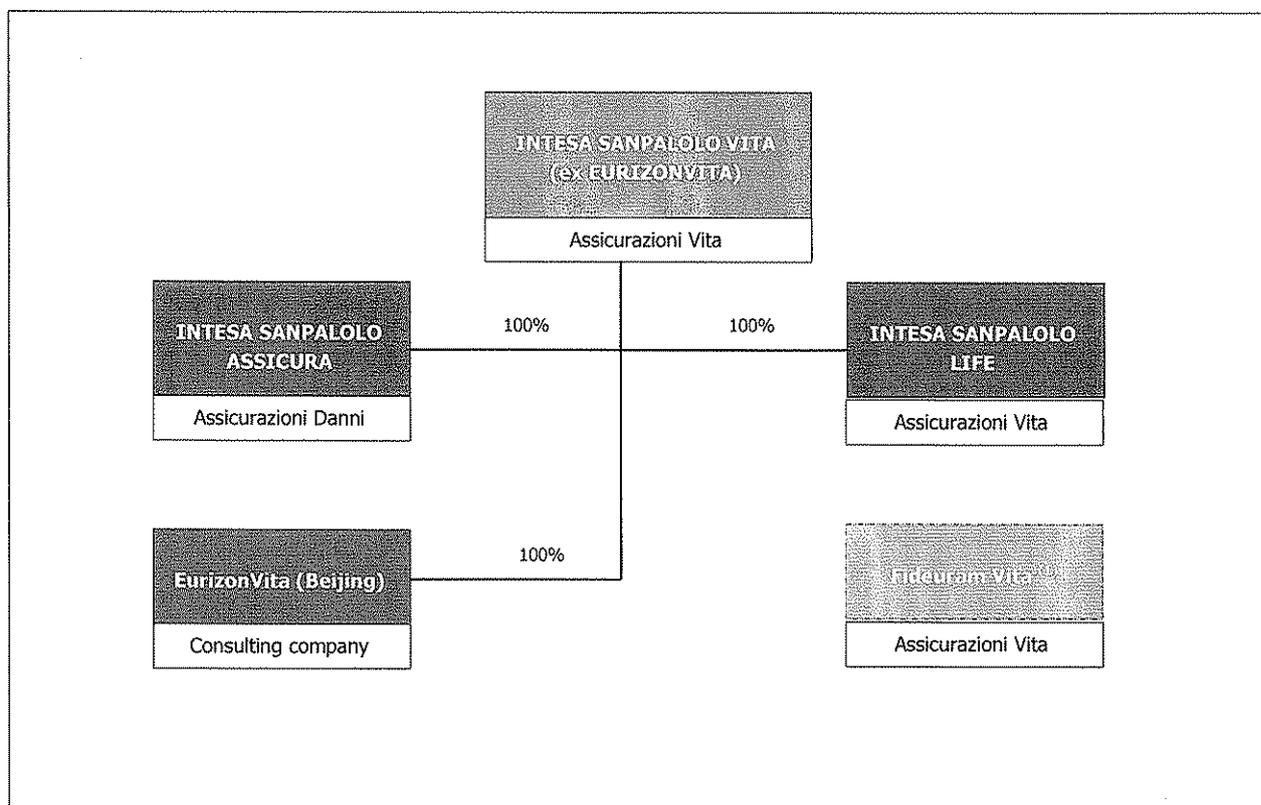
Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
5	Cariche sociali e direttive
7	Struttura societaria
9	Principali indicatori consolidati
11	Prospetti di bilancio consolidato (aggregato) riclassificati
12	Conto Economico consolidato (aggregato) riclassificato
13	Stato Patrimoniale consolidato (aggregato) riclassificato
15	Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo
16	Lo scenario esterno
20	Le linee di azione e sviluppo del business
23	L'andamento della gestione
38	Altre informazioni
40	I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione
41	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI (aggregati)
42	Stato Patrimoniale consolidato (aggregato)
44	Conto Economico consolidato (aggregato)
45	Conto Economico consolidato (aggregato) complessivo
46	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
47	Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)
49	NOTA INTEGRATIVA
51	1 - Principi di redazione e di valutazione
69	2- Principi ed area di consolidamento
72	3 - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)
95	4 - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)
102	5 - Altre Informazioni
	- Personale
	Onorari della società di revisione
	- Informazioni su operazioni con parti correlate
	- Informazioni su rischi
113	Allegati alla nota integrativa
	Relazione del Collegio Sindacale
	Relazione della Società di revisione

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione	Gianemilio Osculati	Presidente e Amministratore Delegato
	Marco Weigmann	Vice Presidente
	Paolo Maria Grandi	Consigliere
	Paolo Fignagnani	Consigliere
	Marco Siracusano	Consigliere
	Guglielmo Weber	Consigliere
Collegio Sindacale	Paolo Mazzi	Presidente
	Alessandro Cotto	Sindaco Effettivo
	Riccardo Ranalli	Sindaco Effettivo
	Eugenio Mario Braja	Sindaco Supplente
	Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Supplente
Società di revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	

Struttura societaria



- (1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita).

Principali indicatori consolidati

(in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Dati operativi				
Produzione lorda:	12.928,9	12.249,2	679,7	5,5%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	1.131,3	1.453,8	-322,5	-22,2%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	7.962,3	6.845,4	1.116,9	16,3%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	3.613,1	3.752,2	-139,1	-3,7%
- Premi relativi ai rami Danni	222,2	197,8	24,4	12,3%
Nuova produzione	11.686,6	11.370,6	316,0	2,8%
Contratti vita	4.285.823,0	3.894.692,0	391.131,0	10,0%
Risorse umane	694,0	848,0	-154,0	-18,2%
Dati patrimoniali				
Investimenti	77.332,9	81.729,6	-4.396,7	-5,4%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.812,1	39.611,7	200,4	0,5%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	37.338,9	41.876,4	-4.537,5	-10,8%
- Altri investimenti	181,9	241,5	-59,6	-24,7%
Riserve tecniche	51.452,9	50.856,2	596,7	1,2%
- Prodotti assicurativi Vita	54.585,7	15.159,1	39.426,6	260,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	360,5	36.736,9	-36.376,4	-99,0%
- Riserva shadow	-3.835,3	-1.325,4	-2.509,9	189,4%
- Polizze assicurative Danni	342,0	285,6	56,4	19,7%
Passività finanziarie	22.891,5	25.714,7	-2.823,2	-11,0%
- Unit Linked finanziarie	20.558,5	20.585,5	-27,0	-0,1%
- Index Linked finanziarie	1.564,1	4.454,2	-2.890,1	-64,9%
- Prodotti con attivi specifici	171,7	170,7	1,0	0,6%
- Passività subordinate	314,2	337,9	-23,7	-7,0%
- Altre passività	283,0	166,4	116,6	70,1%
Patrimonio netto	3.395,6	4.256,1	-860,5	-20,2%
- di pertinenza del Gruppo	3.395,6	4.256,1	-860,5	-20,2%
- di pertinenza di terzi				
Dati economici				
Premi netti	9.259,6	8.456,3	803,3	9,5%
Oneri netti relativi a sinistri	9.684,3	8.674,3	1.010,0	11,6%
Commissioni nette	116,2	132,7	-16,5	-12,4%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.125,6	1.238,8	-113,2	-9,1%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	378,4	413,7	-35,3	-8,5%
Utile consolidato	102,0	256,3	-154,3	-60,2%
- di pertinenza del Gruppo	102,0	256,3	-154,3	-60,2%
- di pertinenza di terzi				
Ratio				
Expense ratio	4,1%	4,9%	-0,8%	-16,5%
Loss ratio Danni	29,7%	38,1%	-8,4%	-22,1%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	17,4%	16,0%	1,4%	8,7%
Combined ratio Danni	92,4%	101,9%	-9,5%	-9,3%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,5%	0,5%	0,0%	-0,9%

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO
(AGGREGATO) RICLASSIFICATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO) RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Premi netti	9.259,6	8.456,3	803,3	9,5%
- Rami Vita	9.092,4	8.296,7	795,7	9,6%
- Rami Danni	167,2	159,6	7,6	4,8%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-9.684,3	-8.674,3	-1.010,0	11,6%
Commissioni nette	116,2	132,7	-16,5	-12,4%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	1.125,6	1.238,8	-113,2	-9,1%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	-249,2	187,0	-436,2	n.d.
- Altri proventi netti	1.374,8	1.051,8	323,0	30,7%
Provvigioni e spese di gestione	-494,2	-523,5	29,3	-5,6%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-378,4	-413,7	35,3	-8,5%
- Altre spese	-115,8	-109,8	-6,0	5,5%
Altri ricavi e costi	-124,5	-262,4	137,9	-52,6%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	198,4	367,6	-169,2	-46,0%
- Imposte	-96,4	-111,3	14,9	-13,4%
Utile consolidato al netto delle imposte	102,0	256,3	-154,3	-60,2%
Perdita delle attività operative cessate				n.d.
Utile consolidato	102,0	256,3	-154,3	-60,2%
- di pertinenza del Gruppo	102,0	256,3	-154,3	-60,2%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO) RICLASSIFICATO

(in milioni di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
ATTIVO				
Attività immateriali	639,6	641,0	-1,4	-0,2%
Attività materiali	0,8	0,8	-	0,0%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15,6	27,2	-11,6	-42,6%
Investimenti	77.332,9	81.729,6	-4.396,7	-5,4%
- Investimenti immobiliari	28,1	28,3	-0,2	-0,7%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	n.d.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.d.
- Finanziamenti e crediti	153,8	213,2	-59,4	-27,9%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.812,1	39.611,7	200,4	0,5%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	37.338,9	41.876,4	-4.537,5	-10,8%
Crediti diversi	164,5	251,2	-86,7	-34,5%
Altri elementi dell'attivo	3.209,8	1.729,0	1.480,8	85,6%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.380,7	766,8	1.613,9	210,5%
Totale Attivo	83.743,9	85.145,6	-1.401,7	-1,6%
PASSIVO				
Patrimonio netto	3.395,6	4.256,1	-860,5	-20,2%
- di pertinenza del Gruppo	3.395,6	4.256,1	-860,5	-20,2%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.d.
Accantonamenti	17,5	17,0	0,5	2,9%
Riserve tecniche	51.452,9	50.856,2	596,7	1,2%
- Prodotti assicurativi Vita	54.585,7	15.159,1	39.426,6	260,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	360,5	36.736,9	-36.376,4	-99,0%
- Riserva shadow	3.835,3	1.325,4	-2.509,9	189,4%
- Polizze assicurative Danni	342,0	285,6	56,4	19,7%
Passività finanziarie	22.891,5	25.714,7	-2.823,2	-11,0%
- Unit Linked finanziarie	20.558,5	20.585,5	-27,0	-0,1%
- Index Linked finanziarie	1.564,1	4.454,2	-2.890,1	-64,9%
- Prodotti con attivi specifici	171,7	170,7	1,0	0,6%
- Passività subordinate	314,2	337,9	-23,7	-7,0%
- Altre passività	283,0	166,4	116,6	70,1%
Debiti	3.745,8	3.221,8	524,0	16,3%
Altri elementi del passivo	2.240,6	1.079,8	1.160,8	107,5%
Totale Passivo	83.743,9	85.145,6	-1.401,7	-1,6%

CONTESTO DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO DEL GRUPPO

Lo scenario macroeconomico

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è provvisoriamente stimata all'1,6%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stimata preliminarmente allo 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale: il PIL è cresciuto in termini reali del 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia con un PIL ben al di sotto dell'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

Il mercato assicurativo nazionale

Il 2011 ha fatto segnare un significativo rallentamento del mercato vita: la nuova produzione è stata infatti pari a circa 60 miliardi di euro, in calo del 20% rispetto al 2010. La contrazione del mercato è stata soprattutto fisiologica ed è stata dovuta sostanzialmente al forte calo dei prodotti tradizionali, che non è stato sufficientemente compensato dalla crescita delle altre tipologie di prodotto. In realtà, se si confrontano i numeri del mercato vita del 2011 con quelli relativi al periodo pre-crisi (2007/2008), si osserva che il mercato continua comunque a generare volumi sensibilmente più alti rispetto al passato.

A livello di prodotto, i premi afferenti a nuove polizze tradizionali di ramo I e V hanno registrato un calo del 23% con circa 39 miliardi di euro di nuova produzione, risultando tuttavia anche nel 2011 la scelta prevalente degli assicurati (l'81% del volume dei nuovi affari vita).

I prodotti "linked" hanno costituito la quasi totalità della nuova produzione residua e recentemente hanno riportato una significativa crescita in seguito alla ripresa di commercializzazione delle polizze index; quest'ultimo fenomeno ha contribuito, soprattutto negli ultimi mesi, a contenere il calo delle polizze di ramo III emesse da inizio anno rispetto all'anno precedente. Più in dettaglio, le unit classiche hanno perso il 29% con circa 9 miliardi di euro; al contrario, le unit linked garantite/protette hanno registrato un incremento del 32% con circa 2 miliardi e mezzo di euro. Il ritorno delle index linked è, invece, attribuibile al rialzo dei rendimenti dei BTP, con una raccolta pari a 4 miliardi di euro: rispetto al 2010 risultano in calo dell'1%, ma ciò è dovuto solo al rallentamento delle Poste, poiché tutto il resto del mercato è ampiamente positivo.

Relativamente ai prodotti multiramo è stato evidenziato un andamento positivo, registrando una crescita del 6% con circa 4 miliardi di euro.

Il calo sopra evidenziato ha riguardato in diverse misure tutti i canali distributivi: sportelli bancari e uffici postali hanno fatto segnare un decremento del 16% con 43 miliardi di euro di nuova produzione, gli agenti sono diminuiti del 7% con circa 8 miliardi di euro di nuovi premi, mentre i promotori finanziari hanno ceduto addirittura il 41% rispetto al 2010, con circa 8 miliardi di euro di nuova produzione.

Il 2011 ha segnato una grande svolta nel mercato della previdenza complementare, con lo storico sorpasso per numero di aderenti dei piani individuali pensionistici nei confronti dei fondi pensione negoziali. Il settore ha raggiunto circa 5.600.000 aderenti, con una penetrazione sul numero complessivo di occupati del 24% circa. La penetrazione dei prodotti previdenziali è cresciuta dunque di mezzo punto percentuale nel 2011, soprattutto in virtù della crescita del tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 9%, e la conseguente discesa del numero di occupati a poco più di 22.900.000. A soffrire maggiormente del difficile contesto macroeconomico sono stati i prodotti ad adesione collettiva, detti anche di II Pilastro, che hanno visto decrescere il numero di aderenti coinvolti dello 0,5%. In crescita del 4% circa gli aderenti a prodotti individuali, in particolar modo quelli dei piani individuali pensionistici.

I risultati ottenuti dai differenti canali distributivi confermano ciò che già era emerso nel 2010:

gli sportelli bancari (inclusi uffici postali) sono il miglior canale distributivo del settore con oltre 197.000 nuove adesioni raccolte (+11%), di cui 158.500 ai piani individuali pensionistici; in crescita del 14% i nuovi collocamenti della rete agenziale con circa 163.000; sono poco meno di 56.000 sono i nuovi contratti stipulati dai promotori finanziari, in aumento del 5% rispetto al 2010.

Permangono ampi margini di sviluppo per il settore, soprattutto considerando la scarsa copertura rispetto al numero complessivo di lavoratori occupati. Dopo il biennio 2007/08 caratterizzato da un forte sviluppo dei prodotti di II Pilastro, ora il mercato sta crescendo a ritmi modesti, soprattutto tramite il collocamento di prodotti ad adesione individuale, in particolar modo assicurativi.

In generale, nel corso del 2011, le vendite di prodotti assicurativi sono state rallentate, a partire dal secondo semestre, dall'incremento dei rendimenti dei Titoli di Stato: a causa del rialzo vertiginoso, infatti, gran parte della clientela si è rivolta ai conti corrente di deposito remunerati o agli stessi BTP, preferendoli alle polizze. Tale trend dovrebbe proseguire anche per tutta la prima parte del 2012, anno in cui, tuttavia, compariranno diverse soluzioni di lungo periodo a premi periodici, che rappresenteranno, anche grazie ad incentivi fiscali di prossima introduzione, un'importante sfida per il mercato italiano. Questi prodotti dovrebbero consentire di mantenere buoni i livelli di produzione, anche se muoveranno pochi volumi essendo a premi periodici.

Accanto a queste polizze, i competitor offriranno nuove gestioni separate legate esclusivamente a Titoli di Stato, che potranno beneficiare di rendimenti interessanti e del vantaggio fiscale (saranno infatti totalmente tassate al 12,5% sui rendimenti ottenuti), oltre a innovativi soluzioni multiramo, unit linked garantite/protette legate a fondi che investiranno direttamente in obbligazioni del collocatore e index linked, sempre che i rendimenti dei BTP consentano di mantenere una certa redditività per le compagnie.

Per ciò che concerne il sistema assicurativo danni, il 2011 ha rappresentato una conferma della tendenza emersa nel corso dell'anno precedente: come nel 2010, la raccolta premi ha mostrato un segno positivo (nel 2011 è di circa il 3%), sfiorando quota 37 miliardi di euro. A differenza però del 2010, in questi ultimi dodici mesi, a fronte di un incremento dei volumi nel segmento auto, si è assistito ad una sostanziale tenuta anche nel business non-motor, che in precedenza aveva registrato diverse difficoltà.

La crescita dei volumi per le soluzioni automotive è di fatto legata all'aumento delle tariffe da parte di molte compagnie, che però hanno apportato ritocchi meno importanti rispetto al recente passato. Questo ha portato ad una diminuzione del gap tra il pricing medio delle compagnie tradizionali e delle dirette, che rimane comunque significativo. Il 2011 ha visto anche da parte della domanda un rallentamento nel fenomeno della mobilità, che negli ultimi dodici mesi è scesa al 6% (era oltre il 10% nel 2010), non tanto per una minor propensione al confronto, quanto per una maggiore difficoltà a trovare una offerta alternativa interessante. Inoltre, a fronte di una raccolta premi cresciuta, anche la redditività complessiva di sistema ha mostrato un miglioramento: si stima infatti che il combined ratio di mercato sia ormai al di sotto di quota 100% (il livello si dovrebbe attestare intorno a 98%) e sono di fatto pochi i player del mercato che registrano ancora oggi un disequilibrio di bilancio. Tuttavia, il segmento non-motor ha continuato ad essere il punto critico del sistema assicurativo nazionale, soprattutto nel segmento retail, che anche a fronte di una coscienza del rischio sembra ancora oggi poco interessato alla possibilità di trasferirlo alle compagnie. Inoltre manca una capacità da parte dell'offerta di industrializzare e massificare la vendita di queste soluzioni di protezione della famiglia, che registrano penetrazioni marginali (si stima che circa una famiglia su dieci acquisti soluzioni multirischio legate alla casa e alla famiglia).

In questo contesto di apparente staticità però vi sono cambiamenti in atto: in primis, la concentrazione del mercato, che registra una lenta ma costante diminuzione; inoltre, molto simile è il gap di crescita tra la distribuzione tradizionale (agenti e broker) e quella alternativa (internet, telefono, sportelli bancari, uffici postali, reti finanziarie, ...), dato che a fronte di una sostanziale stabilità della prima si registra un forte incremento della seconda.

Ma la vera novità per la distribuzione assicurativa allo sportello è stata (ed è tuttora) il segmento motor: nel recente passato infatti diversi player bancari di medie dimensioni sono entrati in questo mercato, ma oggi sono le grandi banche a mostrare il maggiore interesse e a poter rappresentare nel futuro il vero competitor per le reti agenziali.

LE LINEE DI AZIONE E SVILUPPO DEL BUSINESS

Il Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha subito variazioni sostanziali nel corso del 2011 se non il cambio di denominazione avvenuto dopo la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) delle seguenti società: Eurizon Vita, Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita), Sud Polo Vita e Centrovita Assicurazioni, già incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2010.

La citata operazione di fusione è stata autorizzata con provvedimento Isvap n.2928 del 12 settembre 2011 e la fusione è stata attuata con decorrenza giurica il 31 dicembre 2011 con antergazione degli effetti contabili e fiscali al 1 gennaio 2011. In sede di perfezionamento della fusione hanno avuto effetto anche le modifiche statutarie della società che, come accennato, hanno modificato la denominazione della denominazione societaria in Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..

Obiettivi dell'operazione

Si richiama in primo luogo il progetto di riordino del comparto assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo approvato nel giugno 2009, che prevedeva di razionalizzare le attività di bancassurance secondo una logica di specializzazione per rete distributiva attraverso la concentrazione in una compagnia vita delle attività al servizio delle reti bancarie del Gruppo ISP e in un'altra compagnia vita delle attività al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram.

Come noto sono intervenute difficoltà autorizzative legate al permanere dei limiti discendenti dagli impegni assunti verso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in occasione della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. (cui rispettivamente facevano riferimento le partecipazioni in EurizonVita e Intesa Vita) che non hanno reso possibile portare a compimento il disegno originariamente prefigurato e hanno portato a:

- realizzare il progetto solo parzialmente e attraverso modalità diverse, con la costituzione di una nuova compagnia separata e distinta dalle altre Compagnie, denominata Fideuram Vita S.p.A., alla quale EurizonVita ha conferito il ramo d'azienda relativo alle attività assicurative vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram;
- interrompere temporaneamente il filone progettuale relativo alla costituzione della compagnia unica dedicata alle reti bancarie del Gruppo ISP;
- attendere il superamento dei limiti relativi agli impegni assunti con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Il venir meno di tali vincoli ha consentito il riavvio della riorganizzazione delle attività assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo finalizzato a conseguire i medesimi obiettivi programmati nel 2009 ancorchè con modalità realizzative che tengono conto dell'avvenuta costituzione di Fideuram Vita.

La Fusione rappresenta quindi il completamento del progetto di riordino del comparto assicurativo del Gruppo ISP attraverso la riorganizzazione del settore di bancassurance a servizio delle reti della divisione Banca dei Territori che risulta, allo stato, estremamente articolato sul piano societario.

L'operatività era infatti strutturata come segue:

- a) EurizonVita, capogruppo dell'omonimo gruppo assicurativo, con sede a Torino e organici a Milano, controllata al 99,97% da ISP, operava nei rami vita su prodotti tradizionali, prodotti previdenziali e prodotti a supporto dell'offerta di protezione su prestiti e mutui, nonché prodotti di Ramo III;
- b) Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita), con sede a Milano e controllata al 100% da Intesa Sanpaolo, operava nei rami vita su prodotti tradizionali e prodotti di Ramo III;
- c) Centrovita Assicurazioni, con sede a Firenze e controllata al 100% da ISP, operava nei rami vita e danni su prodotti tradizionali e prodotti di Ramo III;

- d) Sud Polo Vita, con sede a Torino e organici a Milano, compagnia controllata direttamente al 98,79% da ISP, operava nei rami vita su prodotti tradizionali e prodotti di Ramo III.

La suddetta articolazione costituiva l'effetto combinato delle operazioni di crescita esterna del Gruppo Intesa Sanpaolo realizzata negli ultimi anni; più in particolare, essa costituisce effetto della già richiamata fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A., della costituzione di Sud Polo Vita per ottemperare alle misure disposte dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel provvedimento n. 16249 del 20 dicembre 2006 di autorizzazione della citata fusione e dell'acquisizione del gruppo Cassa Risparmio di Firenze, che ha determinato l'assunzione del controllo di Centrovita Assicurazioni.

Una siffatta articolazione determinava inefficienze operative e dissinergie di costo e di servizio legate alla frammentazione di rapporti con la clientela (che può avere pluralità di contratti allocati su differenti entità), a modelli di servizio e supporto che presentano caratteri talvolta disomogenei nelle singole compagnie, alle difficoltà di coordinamento delle politiche commerciali e di prodotto delle diverse compagnie e alla mancanza di omogeneizzazione dei prodotti e dei tempi di rilascio degli stessi.

Il raggruppamento delle attività di bancassurance realizzato attraverso la fusione consente:

- la specializzazione della produzione delle polizze tradizionali in Italia e dei prodotti unit linked di ramo III in Intesa Sanpaolo Life Limited, già EurizonLife Limited, società controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Vita;
- la riduzione dei consumi di capitale attraverso il lancio di prodotti ottimizzati per il nuovo regime di requisiti patrimoniali c.d. Solvency II;
- un aumento del vantaggio competitivo, attraverso la razionalizzazione della gamma prodotti e un significativo aumento del livello di servizio.

Aspetti caratterizzanti l'integrazione

Tra gli assi strategici sottostanti l'integrazione societaria ha avuto un ambito rilevante la progettazione e realizzazione della struttura organizzativa ed operativa di Intesa Sanpaolo Vita. Si evidenzia in particolare:

- l'avvio nel 2010 delle attività di razionalizzazione del sistema gestionale Universo per la gestione del portafoglio Polizze. Tale razionalizzazione (Progetto Cheope) era finalizzato all'armonizzazione dei diversi sistemi informativi polizze per far sì che, pur nel mantenimento delle autonomie operative garantite alle diverse società, venisse realizzata un'unica infrastruttura informatica per semplificarne la manutenzione e facilitare in futuro l'unificazione dei processi operativi;
- al superamento dei limiti stabiliti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la progressiva armonizzazione delle strutture organizzative delle società con l'individuazione del management che ha avuto per buona parte del 2011 la medesima responsabilità nelle diverse società favorendo l'amalgama delle risorse e dei processi operativi;
- la realizzazione nel corso del 2011 di un innovativo front-end di colloquio con le Reti Distributive che, dall'autunno 2011, è stato progressivamente innestato nelle filiali delle reti di sportelli bancarie del Gruppo Intesa Sanpaolo completando tale fase nei primissimi giorni del 2012. Tale sistema consente l'integrazione on-line con il back-end di gestione delle polizze assicurando allineamento tra le procedure, migliorando significativamente il livello di servizio offerto ai Clienti, favorendo il colloquio tra Compagnia e Reti e migliorando il controllo dell'operatività svolta dalle reti distributive;
- l'unificazione del sistema gestionale Universo delle quattro compagnie realizzata il 6 febbraio 2012 evitando la coesistenza di diversi sistemi informativi e semplificando sostanzialmente la convergenza operativa delle strutture;
- l'unificazione attuata nei primi giorni dell'anno delle altre componenti del sistema informativo tra cui si cita in particolare l'ambito amministrativo contabile ed il sistema amministrativo della contabilità investimenti.

Le attività sopra evidenziate rappresentano tipicamente le fasi più complesse per una piena integrazione operativa che, solitamente, viene prospettata per una piena attuazione solo in fase successiva all'integrazione societaria. Nel caso sono state evitate complesse situazioni di integrazione di applicativi non omogenei o fasi di interim.

Intesa Sanpaolo Vita ha e avviato la propria attività operativa su un contesto organizzativo ed operativo già sostanzialmente unificato fin dai primi giorni del 2012. Tale processo ha consentito il conseguimento di parte significativa delle sinergie operative e di costo già nel corso del 2011 e consentirà di non interrompere nel 2012 le attività di:

- sviluppo del livello di servizio nei confronti dei Clienti e delle Reti distributive;
- progressiva estensione anche al modello operativo interno del tempo reale;
- affinamento del sistema dei controlli interni automatizzando le attività di controllo preventivo per rendere più sicuro e semplice il sistema dei controlli ex post.

Altri aspetti caratterizzanti l'evoluzione del business

L'integrazione societaria ha significativamente modificato le dimensioni del portafoglio dell'ex EurizonVita nonché le scelte di specializzazione produttiva hanno avuto effetti nell'allocazione dei nuovi prodotti che da aprile vedono la produzione dei prodotti tradizionali abbinati a gestioni interne separate, dei prodotti previdenziali e dei prodotti Creditor Protection Insurance accentrata in Intesa Sanpaolo Vita mentre i nuovi prodotti Unit Linked risultano accentrati in Intesa Sanpaolo Life. Tale specializzazione non ha esplicitato variazioni rilevanti in termini di volumi anche in relazione all'andamento generale del mercato assicurativo Vita.

In particolare la Nuova produzione di Intesa Sanpaolo Vita è risultata pari a 9.048 milioni di euro contro i 12.188 milioni di euro rilevati nel precedente esercizio dalle quattro società fuse, mentre Intesa Sanpaolo life ha rilevato una nuova produzione di 1.666 milioni di euro contro i 2.158 milioni di euro del precedente esercizio.

Significativa è stata la progettualità esplicitata dal comparto danni, in particolare da Intesa Sanpaolo Assicura, che è stata focalizzata in particolare nella realizzazione del nuovo prodotto R.C. Auto che presenta caratteristiche innovative rispetto alla precedente offerta.

la nuova polizza auto, denominata ViaggiaConMe, rappresenta una forte discontinuità rispetto ai prodotti tradizionali attualmente presenti sul mercato. ViaggiaConMe combina, oltre alla tradizionale copertura RC Auto, un servizio di assistenza immediato basato su un sistema di tecnologia satellitare in grado di identificare l'esatta posizione del veicolo e offrire assistenza e supporto in tutte le eventuali emergenze di viaggio oltretutto in grado di offrire servizi di assistenza aggiuntivi come la segnalazione della carrozzeria convenzionata più vicina ed il supporto nella compilazione della constatazione amichevole.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata la commercializzazione del prodotto in un'area test del Gruppo Intesa Sanpaolo e, nel corso del 2012, verrà estesa anche agli altri ambiti distributivi del Gruppo.

In data 6 giugno 2011 la società ha modificato la propria denominazione sociale (EurizonTutela) assumendo quella di Intesa Sanpaolo Assicura che identifica con maggior forza l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il **risultato del periodo di pertinenza del gruppo** Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) è stato pari a 102 milioni di euro, in flessione rispetto ai 256,3 milioni al 31 dicembre 2010. Tale risultato è determinato dall'andamento della gestione finanziaria condizionata dall'eccezionale scenario economico e finanziario verificatosi in particolare nell'ultima parte dell'anno che ha influenzato i risultati.

Incisivo sul risultato è stato anche l'effetto della svalutazione delle obbligazioni emesse dalla Repubblica ellenica attuato nel corso dell'esercizio a fronte del progressivo peggioramento della situazione dell'emittente.

La **gestione finanziaria** ha risentito in particolare dell'accentuarsi del rischio sovrano di alcuni Paesi dell'Area Euro ad elevato indebitamento pubblico, comportando maggiori perdite da valutazione su titoli governativi.

Il risultato del periodo ha in particolare risentito negativamente degli effetti derivanti dall'evoluzione del piano di ristrutturazione del debito sovrano della Grecia. A seguito degli accordi intervenuti negli ultimi mesi, il gruppo aveva provveduto, nell'ambito della produzione dei conti semestrali a svalutare i titoli di stato ellenici con scadenza entro il 2020, che rappresentavano circa il 30% della sua esposizione verso questo paese e che erano stati individuati come gli unici rientranti nel suddetto piano di ristrutturazione. A livello comunitario è stato discusso un nuovo piano di salvataggio del debito pubblico nel cui ambito è stato richiesto agli investitori privati un ulteriore aggravio su tutti i titoli detenuti. A fronte di tale nuova proposta, il gruppo ha svalutato anche le posizioni con scadenza successiva al 2020 con ulteriori effetti per circa 186,9 milioni. Complessivamente il gruppo ha svalutato l'intero portafoglio dei titoli di debito greci del 76.2%.

Tenendo conto anche degli utili e perdite nette rilevate direttamente nel patrimonio, il **risultato complessivo di pertinenza del gruppo** è stato pari a -607,1 milioni di euro (6,2 milioni al 31.12.2010). La flessione è ascrivibile principalmente per -709,1 milioni di euro alla variazione negativa dell'andamento delle perdite nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda l'andamento della **gestione tecnica assicurativa** al netto dell'ingresso di Intesa Sanpaolo Vita è rimasta pressochè costante principalmente per effetto dell'attuazione del progetto di integrazione delle compagnie vita nazionali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il risultato del periodo, infine, risente negativamente dell'incremento della pressione fiscale a seguito delle misure fiscali adottate che, già da giugno, avevano comportato un innalzamento dell'aliquota di tassazione IRAP del 2%. Il **tax rate** si attesta al 48,6% (32% al 31/12/2010). L'innalzamento del tax rate è riferibile principalmente agli effetti transitati a conto economico dell'innalzamento dell'effetto fiscale sulle rettifiche da criteri Local Gaap a IAS/IFRS effettuate negli esercizi precedenti.

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dal processo di omogeneizzazione e semplificazione della gamma prodotti che le diverse compagnie oggetto di fusione distribuivano presso i rispettivi collocatori.

In particolare nel corso del 2011 è stata razionalizzata la gamma di prodotti sul segmento retail a completamento dello studio di due nuovi prodotti di ramo I con caratteristiche innovative avviata nel corso del 2010; l'avvio della distribuzione è stata confermata, così come previsto, nel corso del mese di aprile del 2011.

Tali prodotti sono stati sviluppati in un'ottica di diversificazione dell'offerta rispetto ai diversi orizzonti temporali del cliente e in relazione agli elementi di valutazione di rischio/redditività rivenienti da Solvency II.

Ulteriore elemento di attenzione e sviluppo nel corso del 2011 è stato la radicale revisione della documentazione contrattuale e di post vendita che, coerentemente con i principi guida della compagnia, è stata rivolta da una parte alla semplificazione del linguaggio e dall'altra alla chiarezza dei contenuti rivedendo i layout e le modalità espositive.

E' stata inoltre razionalizzata l'offerta della linea di prodotti Credit Protection dedicata al segmento Small Business.

Infine ai sensi del Regolamento Isvap n. 38 concernente la costituzione e l'amministrazione delle Gestioni Separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita, ai sensi dell'Articolo 191, Comma 1, Lettera E), del Decreto Legislativo 7, nel secondo semestre sono stati aggiornati i regolamenti delle gestioni separate introducendo limiti di movimentazione così come stabilito dal regolamento stesso. La decorrenza degli effetti di tali aggiornamenti è stata il 1° gennaio 2012.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2011 è stato pianificato il rilascio, di alcuni prodotti a completamento e arricchimento dell'attuale gamma.

In particolare è stato previsto il rilancio dei prodotti di puro rischio, di cui era stata sospesa la commercializzazione nel corso del 2011, e il lancio di un nuovo prodotto con piano di accumulo in ottica multiramo.

E' in fase di affinamento la revisione della gamma di prodotti previdenziali che sostituiranno gli attuali prodotti in collocamento migliorandone le caratteristiche sia in termini di innovazione finanziaria che di semplicità di struttura.

La controllata *Intesa Sanpaolo Life* ha attivato significative attività progettuali concluse nell'anno. Iniziando da quelle ad elevato impatto operativo si segnala:

- è stato sviluppato l'applicativo on line di front end. che avrà il vantaggio di semplificare ed ottimizzare la relazione di pre e post vendita con i vari attori della filiera produttiva;
- l'avvio in regime di libera prestazione di servizi della relazione commerciale attraverso un accordo distributivo con il Broker Marsh in Slovacchia. A questo fine si segnala che la Compagnia ha implementato una nuova tipologia di prodotti finanziari funzionali ed in sintonia alle istanze dei consumatori dei mercati dell'Est Europa.

Con riferimento alla consociata *Fideuram Vita* nel mese di aprile è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto unit linked non garantito denominato *Fideuram Vita Insieme*. Il prodotto, di tipo vita intera a premio unico o a premio periodico, è caratterizzato dalla possibilità di scegliere due linee di investimento alternative tra loro e dalla possibilità di associare alla polizza, in abbinamento ad un fondo interno, uno o più OICR (fondi esterni) tra quelli offerti dalla Compagnia.

Nel mese di novembre, inoltre, è stata avviata la commercializzazione della versione Premium di *Fideuram Vita Insieme* che prevede, nella sola versione a premio unico, la stessa struttura finanziaria della versione base ed è caratterizzata dal riconoscimento di un Bonus d'ingresso in termini di maggiorazione del numero delle quote associate al contratto.

Relativamente al business danni ed in particolare alla controllata *Intesa Sanpaolo Assicura* nel corso del 2011, il progetto più significativo è stata la realizzazione del un nuovo prodotto auto *ViaggiaConMe* caratterizzato da una forte discontinuità rispetto agli attuali prodotti presenti sul mercato. Il 6 giugno 2011 è partita la commercializzazione del prodotto auto *ViaggiaConMe* sul mercato aperto tramite il sito istituzionale e via telefono su alcune Filiali Pilota per i correntisti.

Da novembre 2011, la nuova polizza auto è acquistabile, via Home Banking, da tutti i dipendenti del Gruppo *IntesaSanpaolo*, e dal 12 dicembre, anche dai Clienti correntisti.

Entro il primo trimestre 2012, sarà ultimato il piano di roll out del prodotto auto *ViaggiaConMe* con l'obiettivo di abilitare alla vendita l'intera rete delle Filiali *IntesaSanpaolo*. *ViaggiaConMe* sul canale bancario di *Intesa Sanpaolo* prevede una configurazione di prodotto con forti elementi differenzianti rispetto all' "open market": uno sconto tariffario dedicato, la rateizzazione mensile del premio ad interessi zero e senza oneri aggiuntivi e la facoltà di applicare una franchigia alla copertura RCA, con una conseguente riduzione del 12 per cento del premio assicurativo da pagare e con la garanzia gratuita del Bonus protetto

Per quanto riguarda invece i prodotti di protezione del credito le attività svolte sono di seguito sintetizzate:

- a maggio è stato compiuto il restyling dei prodotti dedicati ai finanziamenti e alle linee di credito per il segmento small business attraverso la riorganizzazione dei prodotti, l'ampliamento delle coperture e la rivisitazione dei processi;
- a giugno sono stati rivisitati i prodotti abbinabili ai mutui e ai prestiti personali collocati da *Intesa Sanpaolo* e, per questi ultimi, adeguamento alla direttiva del credito al consumo;
- a settembre il prodotto a copertura dei mutui è stato esteso anche ai prestiti

ecologici, che hanno caratteristiche peculiari e massimali più elevati dei prestiti standard;

- a dicembre sono stati adeguati, con effetto 1° gennaio 2012, tutti i fascicoli informativi delle CPI a seguito della fusione delle Compagnie vita.

Relativamente ai prodotti Rami Elementari di seguito le principali attività svolte nel corso del 2011:

- sospensione della commercializzazione del prodotto "Felice in casa" e contestuale sviluppo di un nuovo prodotto destinato alla clientela non bancaria la cui partenza è prevista entro la fine dell'anno (primo semestre 2012);
- semplificazione dell'offerta relativa ai prodotti Salute dedicata ai clienti Banca: attualmente viene offerto un solo prodotto denominato "Proteggi Salute";
- sviluppo e commercializzazione di una polizza "All Risk" dedicata a privati e piccole imprese e creata per tutelare i pannelli fotovoltaici che vengono finanziati da Intesa Sanpaolo.
- adattamento del prodotto "Tutela futuro" dedicato alla non autosufficienza;
- sviluppo e commercializzazione della polizza dedicata alle donne imprenditrici.

Relativamente alla polizza relativa alla Cessione del Quinto commercializzata con Neos Finance (Cessione Protetta) a dicembre è stato eseguito il restyling del prodotto attraverso la revisione del pricing e di alcuni parametri assuntivi; nel contempo è proseguita l'attività volta al trasferimento del prodotto all'interno del Ramo 14 Credito che avrà effetto dal prossimo 2 aprile 2012.

La produzione dell'esercizio

Nell'esercizio 2011 il gruppo ha registrato una raccolta lorda complessiva di 12.928,9 milioni, inerente sia il ramo Danni che quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato un incremento del 5,5% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione lorda Vita è risultata pari a 12.706,7 milioni, in aumento del 5,4% rispetto agli 12.051,4 milioni del 2010 che, però, beneficiava della produzione dell'ex Intesa Vita limitatamente ad un trimestre.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 222,2 milioni, in aumento del 12,3% rispetto agli 197,8 milioni del 2010.

A fronte di un generale miglioramento delle posizioni, si segnalano trend negativi nell'ambito del business Unit link assicurative e una sostanziale stabilità delle capitalizzazioni.

	(in milioni di euro)			
(in milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	9.093,6	8.299,2	794,4	9,6%
- Tradizionali (ramo I)	8.684,0	7.795,3	888,7	11,4%
- Unit Linked (ramo III)	158,3	231,4	-73,1	-31,6%
- Capitalizzazione (ramo V)	2,4	1,5	0,9	60,0%
- Fondi pensione (ramo VI)	248,9	271,0	-22,1	-8,2%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	3.613,1	3.752,2	- 139,1	-3,7%
- Unit Linked (Ramo III)	3.613,1	3.752,2	-139,1	-3,7%
Totale rami Vita	12.706,7	12.051,4	655,3	5,4%
Rami Danni	222,2	197,8	24,4	12,3%
Totale rami Vita e Danni	12.928,9	12.249,2	679,7	5,5%

Si evidenzia di seguito la ripartizione della produzione lorda per ramo relativa al ramo danni:

	(in milioni di euro)		
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Sanitarie	13,3	16,4	-19%
CPI	112,9	96,8	17%
Multigaranzia su Mutui	26,4	25,6	3%
Abitazione	0,0	0,2	-100%
CPI su Leasing Neos	0,0	0,4	-100%
Auto	26,7	16,9	58%
Altri prodotti bancassurance	25,0	33,0	-24%
Multirischi casa	17,9	8,5	111%
Totale	222,2	197,8	12%

L'analisi del fatturato per ricorrenza dei versamenti evidenzia un aumento dell'incidenza dei premi unici, il cui peso è nel complesso passato dal 81% al 92%, attestandosi a 11.860,6 milioni di euro. A termini omogenei la composizione del fatturato per ricorrenza è ripartito rispettivamente premi unici 92% e premi periodici per 8%.

La nuova produzione contabilizzata Vita nel 2011, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 11.686 milioni di euro registrando un incremento del 2,8% rispetto all'esercizio 2010 che, però, aveva beneficiato dell'attività dell'ex Intesa Vita per un solo semestre.

La nuova produzione contabilizzata Danni nel 2011 è pari a 176,2 milioni di euro in aumento del 21%.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati nel 2011 dal gruppo, relativi sia ai rami Vita che Danni, al netto della riassicurazione, sono pari a 9.259,5 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato un aumento rispetto al precedente esercizio pari al 9% sempre considerando il contributo dell'ex Intesa Vita per un solo trimestre. Tale crescita ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti assicurativi con DPF.

Premi lordi di competenza	31/12/2011				31/12/2010
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	213.583	128.042	567.769	909.394	1.157.224
Prodotti assicurativi Vita con DPF	37	188.839	32.988	221.864	296.543
Prodotti finanziari Vita con DPF	832.476	485.471	6.644.359	7.962.306	6.845.401
Prodotti assicurativi rami Danni				173.921,0	171.171,0
Totale	1.046.096	802.352	7.245.116	9.267.485	8.470.339

Le somme pagate di competenza dei rami Vita, al netto della quota a carico dei riassicuratori, hanno segnato un aumento del 53%, passando da 4.447,9 milioni del 2010 a 6.809,6 milioni del 2011.

La struttura distributiva

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di tipo previdenziale, di risparmio ed investimento degli sportelli del gruppo di Intesa Sanpaolo. L'accordo di distribuzione a seguito del completamento del progetto di fusione è stato rivisto integrandolo e rendendolo valido per tutte le banche reti del gruppo Intesa Sanpaolo con revisione della precedente scadenza ora portata fino al 2021.

Per la distribuzione dei prodotti Credit Protection, Intesa Sanpaolo Vita si avvale della totalità degli sportelli bancari di Intesa Sanpaolo.

Il canale rappresentato dai private banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest distribuisce quasi esclusivamente le polizze della consociata *Fideuram Vita*: trattasi principalmente di prodotti tipo unit linked, che presentano caratteristiche distintive rispetto ai prodotti venduti tramite i canali bancari, in virtù delle specificità della clientela di tale canale. Relativamente ad EurizonVita, l'attività distributiva è limitata ai soli prodotti previdenziali EurizonVita Progetto Pensione e Sanpaolo Previdenza Aziende.

Con riferimento ai prodotti di *Intesa Sanpaolo Life* è in vigore un accordo di distribuzione con il broker Marsh che opera in Italia e Slovacchia attraverso il contributo della segnalazione operata dalle reti di sportelli bancari e dalle reti di promotori finanziari.

Per *Intesa Sanpaolo Assicura*, infine, il principale canale distributivo della società è rappresentato dagli oltre 6.000 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si aggiunge l'accordo commerciale con Neos Finance, società finanziaria rientrante all'interno del perimetro del Gruppo, così come prosegue l'accordo distributivo con i promotori finanziari appartenenti alla rete di Banca Fideuram.

La politica riassicurativa

Nel corso dell'anno 2011, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, si è fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali.

In portafoglio sono presenti inoltre altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente, chiusi in precedenza e che proseguono in run-off. Per tali tipologie di coperture la Compagnia ha in atto un processo di semplificazione con riduzione del numero dei trattati in essere e delle controparti riassicurative.

Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere e nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di concludere alcun nuovo contratto.

Fideuram Vita ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. E' stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Compagnia. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Nel corso dell'annualità non si è ravvisata la necessità di concludere alcun nuovo trattato. Tutte le riassicurazioni sono state perfezionate con primari e specializzati operatori. Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il trattato quota-share che copre il business del Fondo Integrativo di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali (FIPDAI) in run-off, cioè di fatto non alimentato da nuovi premi, la Compagnia Ina Assitalia S.p.A. è subentrata alla Swiss Re Europe S.A.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura, il portafoglio è protetto da trattati non proporzionali in eccesso sinistri per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite coperture proporzionali in quota e/o in eccedente. Nel corso del 2011 è stato perfezionato un trattato proporzionale in quota a protezione delle garanzie del ramo assistenza. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto a rari casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Tutti i trattati sono stati perfezionati con primari e specializzati operatori e sono coerenti con le linee guida relative alla riassicurazione passiva (di cui alla circolare ISVAP 574/D del 2005) approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie. Infine, nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi di particolare rilevanza.

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di sviluppo sono state indirizzate in particolare al supporto dell'operazione di integrazione societaria. Si segnalano in particolare le attività volte a:

- Realizzazione del sistema gestionale unico per la gestione delle polizze individuali non relative alla previdenza adeguata (Sistema Universo) che, in data 6 febbraio, è stato, come da piano, rilasciato in produzione dotando la Compagnia di uno strumento fondamentale per facilitare l'unificazione operativa evitando periodi di gestione interinale su pluralità di sistemi;
- Realizzazione del nuovo Front End on line (e-Baas) rilasciato in produzione sulle filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale sistema rientra in una strategia complessiva dell'azienda volta alla progressiva estensione del cosiddetto tempo reale interno. Il sistema consente la sostanziale centralizzazione dei controlli, faciliterà il time to market dei prodotti, mette a disposizione delle reti strumenti di assistenza alla Clientela e si innesta nell'ambito della piattaforma ABC al pari degli altri prodotti offerti dalle Reti Bancarie.
- Razionalizzazione ed unificazione dei diversi sistemi corporate.

Ruolo importante nel corso dell'esercizio hanno svolto anche le attività di progettazione volte al potenziamento del sistema dei controlli interni. L'obiettivo strategico è quello di estendere all'architettura applicativa il concetto di controlli "embedded" per portare nel tempo molti più controlli a lavorare ex-ante rispetto a talune posizioni ove tali controlli funzionano, ancorché con frequenze anche giornaliere, ex-post.

Sono continuate nel corso dell'esercizio 2011 le attività del progetto "Solvency II".

La nuova Direttiva "Solvency II" prevede che il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa (denominato "Solvency Capital Requirement") corrisponda al capitale economico che la stessa deve detenere per limitare allo 0,5% la probabilità di rovina nell'arco di un anno, vale a dire per limitare a uno ogni 200 anni la frequenza degli eventi di insolvenza. Tale Solvency Capital Requirement potrà essere calcolato secondo una formula standard, o per il tramite di un modello interno.

La controllata Intesa Sanpaolo Life ha avviato significative attività progettuali volte alla revisione e semplificazione dei processi operativi e delle modalità di pagamento in un'ottica Solvency II. L'attività progettuale è volta al contenimento dei rischi operativi.

La consociata *Fideuram Vita* nel corso del 2011 le attività di ricerca e sviluppo sono state concentrate sul rinnovo della linea prodotti unit linked, finalizzate con l'avvio commerciale dal mese di aprile della polizza *Fideuram Vita Insieme*.

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze index linked e dalle polizze unit linked a carattere finanziario, si sono attestate a 116,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2010. A termini omogenei, senza considerare l'ingresso di Intesa Sanpaolo Vita, le commissioni nette sono pari a 80,1 milioni di euro.

	(in milioni di euro)	
Commissioni attive	31/12/2011	31/12/2010
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	5,3	17,9
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	37,1	60,9
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked	326,0	267,8
Altre commissioni attive	28,5	32,1
Totale	396,9	378,7

	(in milioni di euro)	
Commissioni passive	31/12/2010	31/12/2011
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	0,4	0,6
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	162,1	95,1
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	20,8	41,8
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	96,9	101,3
Altre commissioni passive	0,4	7,3
Totale	280,7	246,0

L'andamento del saldo commissionale è influenzato dal contributo per l'intero esercizio del portafoglio dell'ex Intesa Vita che, nel precedente esercizio, aveva concorso limitatamente ad un trimestre.

La riduzione del saldo commissionale dei prodotti index linked è imputabile alla progressiva maturazione del portafoglio che, nella sola Intesa Sanpaolo Life, ha visto scadenze per oltre 2 miliardi di euro.

I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano una flessione attestandosi a 1.125,7 milioni di euro (-9,1%). La voce è rappresentata dalla somma degli oneri netti relativi a strumenti a fair value rilevati a conto economico (pari a -249,2 milioni), ed attività finanziarie disponibili per la vendita (pari 1.370,6 milioni) e da altri strumenti e investimenti (pari a 4,3 milioni). A termini omogenei, senza considerare l'ingresso di Intesa Sanpaolo Vita, i proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono pari a 866,2 milioni di euro.

	(in milioni di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Risultato degli investimenti finanziari	439,6	1.999,3	-1.559,7	-78,0%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.370,6	1.060,3	310,3	29,3%
- Attività finanziarie designate a fair value	-878,1	866,4	-1.744,5	-201,4%
- Attività finanziarie possedute per essere negoziate	-60,7	63,1	-123,8	-196,2%
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	0,0	0,0	0,0	n.d.
- Finanziamenti e crediti	6,1	7,9	-1,8	-22,8%
- Altre attività finanziarie	1,7	1,6	0,1	n.d.
Risultato delle passività finanziarie	671,8	-762,3	1.434,1	-188,1%
- Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-148,7	-7,3	-141,4	1937,0%
- Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	838,3	-735,3	1.573,6	-214,0%
- Altre passività finanziarie	-17,8	-19,7	1,9	-9,6%
Risultato delle altre poste finanziarie	0,0	0,0	0,0	nd
Risultato degli altri investimenti	14,3	1,7	12,6	741,2%
Totale	1.125,7	1.238,7	-113,0	-9,1%

L'attuale contesto macroeconomico e finanziario ha pesantemente inciso sul valore dei portafogli azionari e obbligazionari. In particolare, gli investimenti diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico risentono di maggiori perdite da valutazione, principalmente legate alle svalutazioni effettuate nella seconda parte dell'anno sui titoli governativi greci.

In particolare, facendo un'analisi a termini omogenei, gli utili netti da valutazione su strumenti finanziari passano da -454,7 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a -518,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a causa delle citate maggiori svalutazioni nette registrate dovute agli andamenti dei mercati. Le svalutazioni hanno interessato le attività finanziarie disponibili per la vendita per -238,6 milioni di euro, di cui 186,9 milioni su titoli greci.

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 378,4 milioni ed evidenziano un decremento del 8,5% rispetto ai 413,7 milioni del 2010. Non si rilevano modifiche sostanziali nel mix di produzione.

La remunerazione provvigionale delle reti di sportelli bancari e broker ha visto nei nuovi prodotti immessi sul mercato una lieve riduzione del *pay out*.

Si evidenzia di seguito la ripartizione delle provvigioni di acquisto e di incasso per tipologia di prodotto al netto della riassicurazione:

	(in milioni di euro)		
	31/12/2011	31/12/2010	var%
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	103,7	164,9	-37%
Prodotti assicurativi Vita con DPF	5,1	12,1	-58%
Prodotti finanziari Vita con DPF	141,9	125,0	14%
Prodotti assicurativi rami Danni	77,0	84,7	-9%
Totale	327,7	386,7	-15%

In diminuzione rispetto all'esercizio precedente sono state anche le spese di gestione degli investimenti, passate da 41,9 a 39,8 milioni e le altre spese di amministrazione, passate da 67,8 a 76 milioni.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale della raccolta si attesta al 3,2% rispetto al 2,6% del 2010

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 0,9% rispetto al 0,7% del 2010.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a -124,5 milioni, da confrontarsi con il saldo di 262,4 milioni nel 2010. La variazione è dovuta principalmente alla quota di risultato negativo dei fondi comuni di investimento consolidati attribuibile ai terzi per un valore di 34,7 milioni che si confrontano con un risultato positivo del 2010 pari a 141,3 milioni.

LE GRANDEZZE PATRIMONIALI E FINANZIARIE

Gli investimenti

(in milioni di euro)						
Investimenti	31/12/2011		31/12/2010		Variazione	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.812,1	51,5%	39.611,0	48,5%	201,1	0,5%
Attività finanziarie designate al fair value	35.968,4	46,5%	39.828,9	48,7%	- 3.860,5	-9,7%
Attività finanziarie di negoziazione	1.370,5	1,8%	2.048,2	2,5%	- 677,7	-33,1%
Investimenti immobiliari	28,1	0,0%	28,3	0,0%	- 0,2	-0,8%
Partecipazioni	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Finanziamenti e crediti	153,8	0,2%	213,2	0,3%	- 59,4	-27,8%
Totale	77.332,9	100%	81.729,6	100%	- 4.396,7	-5,4%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2011 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Al 31 dicembre 2011 il totale degli investimenti complessivi è stato pari a 77.332,9 milioni di euro (-5,4), sostanzialmente stabile rispetto al 2010.

Assolutamente rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza del 71% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

Gli investimenti immobiliari ammontano a 28,3 milioni.

I conti di capitale

Il gruppo evidenzia a fine 2011 un patrimonio netto consolidato (aggregato) di 3.400,4 milioni di euro, incluso l'utile netto di 102 milioni, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.256,1 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo negativo pari a -993,9 milioni di euro, che si confronta con un valore negativo pari a 284,8 milioni di euro di fine 2010.

(in milioni di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	3.395,6	4.256,1	-20%
Capitale e riserve di gruppo	4.287,5	4.284,6	0%
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(993,9)	(284,8)	249%
Utile dell'esercizio	102,0	256,3	-60%

Solvibilità di gruppo

L'indice della solvibilità di gruppo (Solvency I ratio), definito come rapporto tra il margine disponibile e il margine richiesto, conferma la solidità patrimoniale del Gruppo. Tale rapporto si attesta al 134% a fine esercizio (180% al 31 dicembre 2010), con eccedenza di 804,6 milioni di euro. Si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 4, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 37 del 15/3/2011.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 75.895,8 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 73.577 milioni di euro (-3,1%).

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie al netto delle passività differite verso gli assicurati sono passate da 75.610,3 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 73.235,1 milioni di euro (-3,1%).

(in milioni di euro)			
(in milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	73.235,1	75.610,3	-3,1%
Riserve tecniche e passività finanziarie:			
tradizionali	77.070,40	76.935,7	0%
linked	45.893,4	41.315,6	11%
linked	31.177,0	35.620,1	-12%
Passività differite verso gli assicurati	- 3.835,3 -	1.325,4	189%
Riserve tecniche del segmento danni	341,9	285,6	19,7%
Riserve premi	237,3	189,0	26%
Riserve sinistri	100,6	92,7	9%
Altre riserve	4,0	3,9	3%
Passività verso gli assicurati	73.577,0	75.895,8	-3,1%

Riserve Tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 1,1%, la sostanziale stabilità è ascrivibile al buon andamento della raccolta netta ed ai redditi finanziari riconosciuti agli assicurati nel comparto tradizionale, che non compensano pienamente l'andamento negativo dei mercati finanziari nel comparto polizze linked. Questo andamento viene confermato dall'aumento della riserva per shadow accounting per -2.509,9 milioni di euro che ha evidenziato a fine 2011 minusvalenze di spettanza degli assicurati per -3.835,3 milioni di euro da confrontare con -1.325,4 milioni di euro al 2010.

(in milioni di euro)							
	Riserve matematiche	Riserve relative a contratti con prestazioni connesse a fondi di investimento e indici di mercato	Riserve per somme da pagare	Altre riserve	Totale 1/12/2011	Totale 1/12/2010	
Prodotti assicurativi vita senza DPF	4.162,9	9.052,8	457,9	165,2	52.888,8	10.441,6	
Prodotti assicurativi vita con DPF	1.598,8	-	9,	18,8	1.747,0	4.717,5	
Prodotti finanziari vita con DPF	56,9	-	0,8	2,8	60,5	6,7	6,9
Riserva shadow	-	-	-	85,	85,	-	1.254
Totale	45.118,7	9.052,8	468,0	3.528,5	51.110,9	50.570,6	

I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi. Non sono pertanto raggiunte le soglie minime che richiederebbero la produzione dell'informativa per aree geografiche.

Nell'ambito della successiva esposizione si consideri che il contributo delle voci economiche dell'ex Intesa Vita per l'esercizio 2010 è stato limitato all'ultimo trimestre dell'esercizio.

Il business Vita

Gestione Assicurativa

Il gruppo Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) ha registrato nel periodo una raccolta lorda Vita, inclusiva sia dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, di 12.706,7 milioni di euro con un aumento del 5,4% rispetto ai 12.051,4 milioni di euro raccolti nel 2010. L'incremento della raccolta è principalmente attribuibile alla commercializzazione del prodotto tradizionali collegati a Fondi a gestione interna

A termini omogenei, senza considerare l'ingresso di Intesa Sanpaolo Vita la produzione vita è pari a 8.146,5 milioni di euro.

	(in milioni di euro)			
(in milioni di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Raccolta da cui sono rilevati premi:	9.093,6	8.299,2	794,4	9,6%
- Tradizionali (ramo I)	8.684,0	7.795,3	888,7	11,4%
- Fip (ramo I)			0,0	
- Unit Linked (ramo III)	158,3	231,4	-73,1	-31,6%
- Capitalizzazione (ramo V)	2,4	1,5	0,9	60,0%
- Fondi pensione (ramo VI)	248,9	271,0	-22,1	-8,2%
Raccolta da cui non sono rilevati premi:	3.613,1	3.752,2	- 139,1	-3,7%
- Index Linked (Ramo III)	-	-	-	
- Unit Linked (Ramo III)	3.613,1	3.752,2	-139,1	-3,7%
Totale rami Vita	12.706,7	12.051,4	655,3	5,4%

A fine 2011 le polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo erano oltre 4,3 milioni, in crescita del 10% rispetto al 31 dicembre 2010.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita, che evidenzia la concentrazione di nuovi contratti, ma anche di liquidazioni e decadenze, relativamente alle polizze temporanee caso morte, vendute per lo più in abbinamento ai prodotti bancari dalle reti distributive.

Il numero dei contratti in portafoglio evidenzia un incremento complessivo dell'10%. L'incremento è principalmente riferibili alla produzione delle polizze Creditor Protection Insurance abbinate a finanziamenti e prestiti concessi dalle reti distributrici.

Le liquidazioni e decadenze che hanno riguardato 1.046.859 contratti si sono concentrate principalmente sui prodotti Creditor Protection Insurance e sui prodotti tradizionali abbinati a gestioni separate:

	Contratti al 31/12/2010	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31/12/2011
Rientranti nell'IFRS4	3.078.176	428.340	1.062.141	800.469	64.483	3.703.705
- Tradizionali	1.010.894	154.237	3.864	137.416	50.848	980.731
- Capitalizzazione	4.929	5	55	533	20	4.436
- Previdenziali	152.404	13	7.881	60.156	866	99.276
- F.I.P.	53.263	0	11.259	10.252	591	53.679
- Temporanee Caso Morte	1.341.655	267.297	1.027.273	508.925	9.481	2.117.819
- Fondi Pensione Aperti	58.558	4.457	0	1.032	1.560	60.423
- Unit Linked	39.478	2.331	11.788	10.378	0	43.219
- Index Linked	416.995	0	21	71.777	1.117	344.122
Rientranti nello IAS39	816.516	48.652	6.539	246.390	43.199	582.118
- Specifica provvista	582	0	3	21	0	564
- Unit Linked	552.509	48.652	6.035	76.378	43.199	487.619
- Index Linked	263.425	0	501	169.991	0	93.935
Totale	3.894.692	476.992	1.068.680	1.046.859	107.682	4.285.823

Gli oneri netti relativi ai sinistri ammontano nel loro complesso a 9,6 milioni di euro, registrando un incremento del 12% rispetto all'esercizio precedente. Gli importi pagati, al netto della riassicurazione, sono pari a 6,8 milioni di euro.

Il mix dei pagamenti ha visto incrementare sia gli oneri per sinistri del 79% , che un aumento della dinamica delle scadenze del +163%, attestatisi complessivamente in aumento del 53% rispetto allo scorso anno. Di seguito si espone la dinamica della voce pagamenti:

	(in milioni di euro)		
	31/12/2011	31/12/2010	Var%
- sinistri	941,1	525,0	79%
- rendite	34,3	137,6	-75%
- riscatti	3.708,1	1.403,9	164%
- scadenze	2.099,0	2.363,7	-11%
- spese di liquidazione	27,1	17,9	51%
Totale	6.809,6	4.448,1	53%

La variazione della riserva per somme da pagare è pari a 64,7 milioni di euro

La variazione delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 4.680 milioni di euro, quella delle riserve allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è pari a 1.532,7 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche registra alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, ammonta a 257 milioni di euro, imputabili per -417,1 milioni di euro alla variazione della riserva per shadow accounting a conto economico.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 287,1 milioni di euro. E comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features (DPF). In particolare la voce accoglie principalmente le provvigioni di acquisizione per 194,5 milioni di euro (-20%), le altre spese di acquisizione per 38,9 milioni di euro (+64%), le provvigioni di incasso per 58,7 milioni di euro (-2%), oltre a ricavi per provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori per 5 milioni di euro.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori a termini omogenei sono pari a 186,1 milioni di euro.

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 39,6 milioni di euro (41,8 milioni di euro nel 2010) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 65,1 milioni di euro in aumento rispetto ai 61,5 milioni di euro rispetto al 2010.

		(in milioni di euro)	
		Settore Vita	
		Totale Anno 2011	Totale Anno 2010
1.1	Premi netti	9.092,37	8.296,73
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	9.093,56	8.299,17
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-1,19	-2,44
1.2	Commissioni attive	396,87	378,69
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-249,49	187,09
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.816,59	1.286,60
1.6	Altri ricavi	133,03	90,26
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.189,38	10.239,37
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-9.634,70	-8.613,24
2.1.2	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-9.629,74	-8.612,02
2.1.3	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	-4,97	-1,22
2.2	Commissioni passive	-280,67	-245,96
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0,00	0,00
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-456,93	-250,32
2.5	Spese di gestione	-396,88	-428,12
2.6	Altri costi	-250,23	-346,73
2	TOTALE COSTI E ONERI	-11.019,41	-9.884,36
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	169,96	355,01

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2011 la raccolta lorda si è attestata a 222.2 milioni, in aumento del 12.3% rispetto ai 197,8 milioni di fine 2010. Il canale bancario ha contribuito per 180,9 milioni di premi, altri canali per 27,5 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canali distributivi:

	31/12/2011					31/12/2010					Variazione	
	Promotori	Bancas- surance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancas- surance	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	6,3	7,0	0,0	0,0	13,3	7,4	8,9	0,0	0,1	16,4	-3,1	-18,9%
CPI	0,0	112,9	0,0	0,0	112,9	0,0	93,7	3,1	0,0	96,8	16,1	16,6%
Multigaranzia su Mutui	0,0	26,4	0,0	0,0	26,4	0,0	25,6	0,0	0,0	25,6	0,8	3,1%
Abitazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2	-0,2	nd
CPI su Leasing Neos	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4	-0,4	nd
Auto	0,0	1,6	0,0	25,1	26,7	0,0	2,0	0,0	14,9	16,9	9,8	58,0%
Altri prodotti bancassurance	0,0	22,6	0,0	2,4	25,0	0,0	19,3	9,6	4,1	33,0	-8,0	-24,2%
Multirischi casa	0,2	10,4	7,3	0,0	17,9	0,0	8,5	0,0	0,0	8,5	9,4	110,6%
Totale	6,5	180,9	7,3	27,5	222,2	7,6	158,0	12,7	19,5	197,8	24,4	12,3%

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

	(in milioni di euro)			
	31/12/2011	31/12/2010	Variazione	
Infortuni	1,9	3,0	- 1,1	-36,7%
Malattia	11,3	13,7	- 2,4	-17,5%
Corpo veicoli terrestri	3,9	2,2	1,7	77,3%
Incendio	1,8	2,1	- 0,3	-14,3%
Altri danni e beni	1,5	7,9	- 6,4	-81,0%
Rc Autov. Terrestri	10,2	6,2	4,0	64,5%
Rc Generale	1,6	1,4	0,2	14,3%
Perdite Pecuniarie	8,3	7,5	0,8	10,7%

A fine 2011 i contratti danni erano complessivamente circa n. 394.874 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 86,1 milioni di euro (91,7 milioni di euro nel 2010).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,2 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2010) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 15,1 milioni di euro in aumento rispetto ai 6,3 milioni di euro rispetto al 2010.

Tale andamento si riflette nel combined ratio, in lieve riduzione rispetto al 2010 pari a 92,4%.

(in milioni di euro)

		Settore Danni	
		Totale Anno 2011	Totale Anno 2010
1.1	Premi netti	167,2	159,6
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	173,9	171,2
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-6,7	-11,5
1.2	Commissioni attive	0,0	0,0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0,3	-0,1
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0,0	0,0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	17,1	18,6
1.6	Altri ricavi	6,7	5,6
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	191,3	183,7
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-49,2	-60,8
2.1.2	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-50,1	-67,3
2.1.3	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	0,9	6,5
2.2	Commissioni passive	0,0	0,0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate	0,0	0,0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-2,0	-2,8
2.5	Spese di gestione	-101,4	-98,2
2.6	Altri costi	-10,3	-9,2
2	TOTALE COSTI E ONERI	-162,8	-171,1
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	28,5	12,6

ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione "La gestione e il controllo dei rischi".

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dall'operazione di fusione in EurizonVita (ora Intesa Sanpaolo Vita) delle compagnie Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita), Sud Polo Vita e Centrovita Assicurazioni.

L'articolazione dell'operazione è stata illustrata nelle linee d'azione e di sviluppo del business.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali rapporti, avvenuti a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzati nella sezione "Altre informazioni" riportata nella nota integrativa consolidata (aggregata).

Azioni proprie e delle imprese controllanti

La capogruppo non possiede azioni proprie.

Alla data del 31 dicembre 2011 non risultano in portafoglio azioni dell'impresa controllante.

Sede principale

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Giulio Cesare 268 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto a fine 2011 da 694 dipendenti e presenta un decremento di 154 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 29 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 19 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti					
- Dirigenti	13	2	7	7	29
- Funzionari	160	5	40	51	256
- Impiegati	211	41	64	83	399
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	12	2	12	3	29
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	-14		-3	-2	-19
Totale	382	50	120	142	694
Altre forme contrattuali					
Totale generale	382	50	120	142	694

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere negativamente in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico rappresentati nel bilancio d'esercizio e nella presente Relazione.

L'intonazione favorevole assunta dai mercati finanziari dalla metà del mese di dicembre 2011 è continuata nel primo bimestre dell'esercizio con una riduzione dei tassi di interesse in parte motivata dal contenimento del differenziale di rendimento tra i titoli governativi italiani ed i corrispondenti emessi dalla Repubblica Federale di Germania.

Il 6 febbraio 2012 è stata effettuata la migrazione del sistema informativo Universo per la capogruppo relativa alle polizze individuali gestite e distribuite dalle Reti di sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo. Attualmente risultano al di fuori di Universo unicamente alcune posizioni contrattuali collettive (gestite con un sistema informativo dedicato) ed l'area d'affari della Previdenza gestita in outsourcing operativo sul sistema informativo della consociata Intesa Sanpaolo Previdenza.

Sotto l'aspetto produttivo e di evoluzione del portafoglio i primi mesi dell'esercizio 2011 sono stati caratterizzati da andamenti che hanno confermato la contrazione produttiva e l'incremento della propensione al riscatto anticipato rilevati nel corso dell'ultimo trimestre del precedente esercizio. Tali andamenti risultano comunque in linea con quanto preventivato dalle Reti Distributive e del gruppo.

Torino, 5 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO)

ATTIVITÀ

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	639.607	641.025
1.1	Avviamento	631.656	631.655
1.2	Altre attività immateriali	7.951	9.370
2	ATTIVITÀ MATERIALI	825	834
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	825	834
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	15.620	27.168
4	INVESTIMENTI	77.332.905	81.729.595
4.1	Investimenti immobiliari	28.079	28.319
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	153.830	213.174
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.812.136	39.611.675
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	37.338.860	41.876.427
5	CREDITI DIVERSI	164.486	251.200
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	38.890	39.286
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	1.344	3.028
5.3	Altri crediti	124.252	208.886
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	3.209.779	1.728.989
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	4.018	4.783
6.3	Attività fiscali differite	1.966.326	483.493
6.4	Attività fiscali correnti	1.065.102	1.039.409
6.5	Altre attività	174.333	201.304
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.380.527	766.783
	TOTALE ATTIVITÀ	83.743.749	85.145.594

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1	PATRIMONIO NETTO	3.395.609	4.256.114
1.1	di pertinenza del gruppo	3.395.609	4.256.114
1.1.1	Capitale	677.270	1.181.959
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.327.197	821.507
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.283.042	2.281.139
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	5	10
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	- 993.909	- 284.805
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	102.004	256.304
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	17.451	16.975
3	RISERVE TECNICHE	51.452.894	50.856.155
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	22.891.434	25.714.744
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	22.405.526	25.206.140
4.2	Altre passività finanziarie	485.908	508.604
5	DEBITI	3.745.768	3.221.832
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	120.509	148.672
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.069	1.944
5.3	Altri debiti	3.623.190	3.071.216
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	2.240.593	1.079.774
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	1.911.652	735.435
6.3	Passività fiscali correnti	213.573	206.994
6.4	Altre passività	115.368	137.345
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	83.743.749	85.145.594

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.1	Premi netti	9.259.544	8.456.363
1.1.1	Premi lordi di competenza	9.267.485	8.470.339
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	- 7.941	- 13.976
1.2	Commissioni attive	396.874	378.692
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	- 249.181	186.953
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.833.705	1.304.972
1.5.1	Interessi attivi	1.589.984	866.041
1.5.2	Altri proventi	49.211	41.015
1.5.3	Utili realizzati	192.152	389.619
1.5.4	Utili da valutazione	2.358	8.297
1.6	Altri ricavi	135.974	96.068
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	11.376.916	10.423.048
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	- 9.684.275	- 8.674.254
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	- 9.680.203	- 8.679.526
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	- 4.072	5.272
2.2	Commissioni passive	- 280.670	- 245.961
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	- 458.880	- 253.156
2.4.1	Interessi passivi	- 17.821	- 19.709
2.4.2	Altri oneri	- 248	- 294
2.4.3	Perdite realizzate	- 199.597	- 203.535
2.4.4	Perdite da valutazione	- 241.214	- 29.618
2.5	Spese di gestione	- 494.179	- 523.482
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	- 378.362	- 413.684
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	- 39.772	- 41.982
2.5.3	Altre spese di amministrazione	- 76.045	- 67.816
2.6	Altri costi	- 260.502	- 358.637
2	TOTALE COSTI E ONERI	- 11.178.506	- 10.055.490
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	198.410	367.558
3	Imposte	- 96.406	- 111.254
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	102.004	256.304
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	102.004	256.304
	di cui di pertinenza del gruppo	102.004	256.304
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO) COMPLESSIVO

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	102.004	256.304
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	- 5	24
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	- 709.104	- 250.141
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	- 709.109	- 250.117
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	- 607.105	6.187
di cui di pertinenza del gruppo	- 607.105	6.187
di cui di pertinenza di terzi	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31/12/2009	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio ne a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2010
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	430.786	-	-	-	751.173	1.181.959
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	108.852	-	-	-	712.655	821.507
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	1.207.850	-	2.043.384	-	-970.095	2.281.139
	Utili (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Utili (perdita) dell'esercizio	173.508	-	82.796	-	-	256.304
	Altre componenti del conto economico complessivo	-34.678	-	24	3.542	-253.683	-284.795
Totale di pertinenza del gruppo	1.886.318	-	2.126.204	3.542	240.050	4.256.114	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
	Utili (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.886.318	-	2.126.204	3.542	240.050	4.256.114	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31/12/2010	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio ne a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2011
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	1.181.959	-	-	-	-504.689	677.270
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	821.507	-	-	-	505.690	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.281.139	-	256.304	-	-254.401	2.283.042
	Utili (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Utili (perdita) dell'esercizio	256.304	-	-154.300	-	-	102.004
	Altre componenti del conto economico complessivo	-284.795	-	5	-25.622	-683.492	-993.904
Totale di pertinenza del gruppo	4.256.114	-	102.009	-25.622	-936.892	3.395.609	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
	Utili (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	
Totale	4.256.114	-	102.009	-25.622	-936.892	3.395.609	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	198.410	367.558
Variazione di elementi non monetari	3.834.278	27.732.153
Variazione della riserva premi danni	52.559	32.866
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	9.195	23.958
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	2.931.398	27.198.762
Variazione dei costi di acquisizione differiti	765	-623
Variazione degli accantonamenti	476	6.638
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	871.732	812.117
Altre Variazioni	-31.847	-341.565
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	615.137	3.714.365
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-25.958	2.430.506
Variazione di altri crediti e debiti	641.095	1.283.859
Imposte pagate	-4.492	-74.229
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	1.106.381	-11.024.920
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-2.090.207	2.450.355
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	3.196.588	-13.475.275
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	5.749.714	20.714.927
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	59.344	-37.530
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.915.810	-20.301.820
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-3.070	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-3.859.536	-20.339.350
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	100.000	2.251
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-351.434	-11.960
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-25.000	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-276.434	-9.709
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	766.783	400.915
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.613.744	365.868
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	2.380.527	766.783

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente - Gianemilio Oscuiati (**)
..... (**)
..... (**)
G. Oscuiati

I Sindaci
Paolo Mazzi - Presidente *Paolo Mazzi*
Alessandro Cotto *A. Cotto*
Riccardo Ranalli *R. Ranalli*
.....
.....

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Paolo

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – PRINCIPI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

PRINCIPI DI REDAZIONE

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle assicurazioni private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'International accounting standard board (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili International accounting standard (Ias) e International financial reporting standard (Ifrs), così come omologati a tutto il 31 dicembre 2011 dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board";
- "implementation guidance, basis for conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'International financial reporting interpretation committee (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

Il bilancio consolidato (aggregato) è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio. Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato (aggregato) è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ossequio alla delibera assembleare del 5 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a detta società per gli esercizi 2007-2015.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

OPERAZIONI CON SOCIETA' "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro fair value in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile si è fatto riferimento al fair value delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è

classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (Ias 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come investimento senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali di opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Unit Linked e Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello shadow accounting. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spesate a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le plus/minus rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate investment contracts sono valutate al fair value rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- Per i contratti Index Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling). Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;
- il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve, vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti investment valutate al fair value sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di investment management services. I costi da capitalizzare, deferred acquisition costs, (Dac) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, deferred income reserve (Dir) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI

Il valore corrente (fair value)

Il valore corrente (fair value) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il fair value è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (Comparable Approach – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a fair value.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a fair value riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di

investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il fair value è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il fair value è positivo, e come passività, se il fair value è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività

finanziarie al fair value rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il net asset value con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment sugli investimenti azionari, siano essi classificati tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (e quindi non consolidate integralmente), oppure tra i titoli disponibili per la vendita (AFS) prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di impairment;
- la determinazione dell'eventuale impairment.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La

ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("private equity") il fair value dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento basata su modelli interni cui contribuisce come elemento anche il Net Asset Value del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del fair value relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il fair value negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un fair value negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di credit event;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (impairment).

Operazioni di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici

economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente, nonché il valore riconosciuto all'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Fideuram dei contratti relativi al fondo pensione aperto Fideuram.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Il valore dell'accordo distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al fair value. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di fair value consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli asset sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (market price). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il fair value.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'unbundling della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'amortised cost. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei cash flows futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

RISERVE TECNICHE

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a

contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un liability adequacy test (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante business combination, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli assets e delle liabilities.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata, ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in model points rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una componente di illiquidity premium al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati."

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;

- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati Ibrn, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione della danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal liability adequacy test, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

DEBITI

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite, ai sensi dello Ias 19.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della compagnia.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (projected unit credit method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali ecc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto

economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla curva dei tassi Eur Composite A, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

I principi di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nella predisposizione del bilancio consolidato del precedente esercizio ad eccezione degli effetti nella valutazione del TFR derivanti dalla riforma della previdenza complementare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS (Fondo di Tesoreria INPS).

Le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano, secondo quanto previsto dallo IAS 19 come un piano a contribuzione definita; l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa infatti con il versamento delle quote maturate al fondo, sia nel caso in cui questo è un fondo di previdenza complementare sia nel caso in cui le quote sono versate al Fondo di Tesoreria INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello Ias 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla curva dei tassi Eur Composite A.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello Ias 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla curva dei tassi Eur Composite A.

ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- financial instrument, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di financial instrument, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di investment management services sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali management fees future. Predetti costi, associati alla componente di investment management services, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i management services vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una deferred income reserve è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le management fees future.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è

stata effettuata a priori tramite analisi di profit testing e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'embedded value.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di profit testing. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la compagnia, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul

reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al fair value alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al fair value, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di fair value ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto,

quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

PARTE B - PRINCIPI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato (aggregato) di Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

A seguito della fusione per incorporazione avvenuta, tra Intesa Sanpaolo Vita (ex Eurizon Vita - incorporante) e Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita) e Sud Polo Vita e Centro Vita, non vi sono sostanziali modifiche al perimetro di consolidamento.

Il presente bilancio consolidato (aggregato) include, oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita), quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory oltrechè Fideuram Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

In conformità al principio contabile Ias 27, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate sono aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto sono elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto sono attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono eliminati.

La situazione contabile di Fideuram Vita, redatta secondo gli Ias/Ifrs, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società, le cui situazioni contabili vengono incluse nel bilancio consolidato con la tecnica dell'aggregazione, vengono eliminate. Analogo trattamento viene riservato ai dividendi infragruppo. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni

- Attività Assicurativa Vita

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale

Si è provveduto a comprendere nell'area di consolidamento integrale le Sicav ed i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti Unit Linked qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione. Di conseguenza con riferimento alle quote dei fondi comuni d'investimento consolidati non posseduti dal Gruppo è stata rilevata:

- nella voce 5.3 "Altri debiti" una passività nei confronti di terzi che corrisponde alle quote da questi ultimi detenute;
- nella voce 1.6 "Altri ricavi" ovvero nella voce 2.6 "Altri costi" la relativa quota di perdita/utile.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2011 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale functional currency e presentation currency.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni in società controllate, incluse le entità operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante sono consolidate con il metodo integrale. Il medesimo approccio è stato utilizzato nell'aggregare i saldi relativi a Fideuram Vita, inserita nel perimetro di consolidamento ai sensi del già richiamato art. 96 del Codice delle Assicurazioni (consolidamento per direzione unitaria).

Rispetto al 31 dicembre 2010 l'area di consolidamento sostanzialmente non cambia il proprio perimetro in quanto le società incorporate dalla Capogruppo con effetto 1° gennaio 2011 erano già aggregate a tale data.

Si riporta di seguito l'elenco delle entità incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2011:

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO LIFE	IRLANDA	G	2	100	100		100
INTESA SANPAOLO ASSICURA	ITALIA	G	1	100	100		100
FIDEURAM VITA	ITALIA	U	1	-	-		100
EURIZONVITA (BEIJING) BUSINESS ADVISORY CO.	CINA	G	11	100	100		100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Sono altresì inclusi nel consolidamento integrale le sicav e i fondi comuni di investimento mobiliari, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.

Si riporta di seguito l'elenco delle Sicav e dei fondi comuni d'investimento mobiliari inclusi nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2011:

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessanza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	40	G	2	100%	100%		100%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.	86	G	1	100%	100%		100%
EURIZONVITA BEIJING BUSINESS ADVISORY CO	16	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM VITA	86	U	1	0%	0%		100%
FIDEURAM FUND EURO BOND LOW RISK	92	G	11	79%	79%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY ITALY	92	G	11	83%	83%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY JAPAN	92	G	11	94%	94%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY PACIFIC EX JAPAN	92	G	11	83%	83%		100%
FIDEURAM FUND EURO MEDIUM	92	G	11	84%	84%		100%
FIDEURAM FUND EURO SHORT	92	G	11	59%	59%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY GLOBAL EMERGING MARKETS	92	G	11	76%	76%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2012	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2013	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2014	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2016	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2016	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2017	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2018	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2019	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2020	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2021	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2022	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2023	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2024	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2025	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2026	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2027	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2028	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2029	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2030	92	G	11	96%	96%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2041	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA GROWTH	92	G	11	99%	99%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA VALUE	92	G	11	99%	99%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE GROWTH	92	G	11	97%	97%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE VALUE	92	G	11	96%	96%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2031	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2032	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2033	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2034	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2035	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND EURO DEFENSIVE BOND	92	G	11	76%	76%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2036	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2037	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2038	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2039	92	G	11	100%	100%		100%
FIDEURAM FUND BOND EURO HIGH YIELD	92	G	11	87%	87%		100%
FIDEURAM FUND BOND USA	92	G	11	83%	83%		100%
FIDEURAM FUND BOND YEN	92	G	11	96%	96%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY EURO	92	G	11	75%	75%		100%
FIDEURAM FUND EURO CORPORATE BOND	92	G	11	56%	56%		100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA CLASS A	92	G	11	87%	87%		100%
FIDEURAM FUND BOND GLOBAL EMERGING MARKETS	92	G	11	68%	68%		100%
FIDEURAM FUND EURO BOND LONG RISK	92	G	11	90%	90%		100%
CARAVAGGIO	92	G	11	100%	100%		100%
SANPAOLO INTL FORMULAS FUND	92	G	11	100%	100%		100%
SP LUX SICAV II	92	G	11	94%	94%		100%
TIEPOLO SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
CIMABUE SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
LEVANNA SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
CANOVA SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
ARTEN SICAV	92	G	11	87%	87%		100%
EURIZON EASYFUND BOND GBP	92	G	11	80%	80%		100%
EURIZON EASYFUND BOND JPY	92	G	11	81%	81%		100%
EURIZON EASYFUND BOND USD	92	G	11	69%	69%		100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR LONG TERM	92	G	11	66%	66%		100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR SHORT TERM	92	G	11	68%	68%		100%
EURIZON MM STARS - FLEXIBLE STRATEGY	92	G	11	80%	80%		100%
EURIZON MM STARS - TOTAL RETURN ALPHA STRATEGY	92	G	11	83%	83%		100%
HAYEZ SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
EIS FLEXIBLE BETA 1	92	G	11	100%	100%		100%
EIS FLEXIBLE BETA 2	92	G	11	100%	100%		100%
EIS FLEXIBLE DURATION 1	92	G	11	100%	100%		100%
EIS FLEXIBLE DURATION 2	92	G	11	100%	100%		100%
EIS FLEXIBLE EQUITY STRATEGY	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - GLOBAL ONE	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - GLOBAL THREE	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO INCOME	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO SHORT TERM TWO	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO MONEY MARKET	92	G	11	96%	96%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO SHORT TERM	92	G	11	95%	95%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EUROPE SHORT TERM	92	G	11	95%	95%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO EQUITIES	92	G	11	100%	100%		100%
EIS - INSURANCE UNIT EUROPE BONDS	92	G	11	100%	100%		100%
PLATINUM DB SICAV	92	G	11	100%	100%		100%
MERCURIO SICAV	92	G	11	93%	93%		100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR MEDIUM TERM	92	G	11	61%	61%		100%
EURIZON EASYFUND EQUITY HIGH TECH	92	G	11	56%	56%		100%
EIS - FLEXIBLE PLUS	92	G	11	81%	81%		100%

(1) Metodo di consolidamento; Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 639.607 migliaia di euro (641.025 migliaia di euro nel 2010).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

	(in migliaia di euro)					
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31/12/2011	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31/12/2010
Avviamento	631.655	-	631.655	631.655	-	631.655
Altre attività immateriali	7.952	-	7.952	9.370	-	9.370
Totale	639.607	-	639.607	641.025	-	641.025

L'avviamento pari a 631.655 migliaia è ora iscritto direttamente nella Consolidante per effetto dell'incorporazione di Intesa Sanpaolo vita (ex Intesa Vita) che ha apportato 596.287 migliaia di euro e Sud Polo Vita pari che ha apportato 35.368 migliaia di euro.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata avendo quale riferimento il valore intrinseco complessivo del portafoglio Vita. Essendo risultato tale valore superiore rispetto al valore degli avviamenti non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco è stato pari al 10,40% per la componente di portafoglio di provenienza Intesa Sanpaolo Vita (ex-Intesa Vita) ed al 10,45% per la componente di portafoglio di provenienza Sud Polo Vita; la differenza dei tassi di attualizzazione riflette le peculiarità dei portafogli oggetto di valutazioni separate.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2011:

	(in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	631.655	-	-	35.372	-	667.027	97.899
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	26.002	-	- 26.002	49.530
Esistenze iniziali nette	631.655	-	-	9.370	-	641.025	48.369
Aumenti	-	-	-	3.002	-	3.002	596.474
- Acquisti	-	-	-	3.002	-	3.002	149
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	596.325
- Incrementi di attività immat	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	- 4.420	-	- 4.420	- 3.818
- Vendite	-	-	-	-	-	-	- 1
- Ammortamenti	-	-	-	- 4.187	-	- 4.187	- 3.626
- Rettifiche di valore imputat	-	-	-	-	-	-	- 32
- Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	- 233	-	- 233	- 159
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	631.655	-	-	7.952	-	639.607	641.025
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	- 30.189	-	- 30.189	- 53.188
Rimanenze finali lorde	631.655	-	-	38.141	-	669.796	694.213

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 825 migliaia di euro (834 migliaia di euro nel 2010) comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2011:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali lorde	2.166	2.351	6.922	11.439	7.654
Riduzioni di valore totali nette	- 1.937	- 2.125	- 6.543	- 10.605	- 7.009
Esistenze iniziali nette	229	226	379	834	645
Aumenti	515	56	29	600	866
- Acquisti	426	34	29	489	163
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	698
- Altre variazioni positive	89	22	-	111	5
Diminuzioni	- 125	- 145	- 339	- 609	- 677
- Vendite	-	-	-	-	- 6
- Ammortamenti	- 125	- 145	- 40	- 310	- 671
- Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	- 299	- 299	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	619	137	69	825	834
Riduzioni di valore totali nette	- 2.062	- 2.270	- 6.583	- 10.915	- 10.605
Rimanenze finali lorde	2.681	2.407	6.652	11.740	11.439

RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 15.620 migliaia di euro (27.168 migliaia di euro nel 2010) con un decremento di 11.548 migliaia di euro rispetto al 2010. Il dettaglio è esposto nell'apposito allegato.

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

INVESTIMENTI (voce 4)

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta a 77.332.905 migliaia di euro (81.729.595 migliaia di euro nel 2010).

Investimenti immobiliari (voce 4.1)

La voce è pari a 28.079 migliaia di euro (28.319 migliaia di euro nel 2010) sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio scorso.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2011:

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021
Riduzioni di valore totali nette	-	- 1.702	- 1.702	- 1.460
Esistenze iniziali nette	22.802	5.517	28.319	28.561
Aumenti	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Trasferimento da immobili uso investimento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-
Diminuzioni	-	- 240	- 240	- 242
- Vendite	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	- 240	- 240	- 242
- Minusvalenze da cessione	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-
Rimanenze finali	22.802	5.277	28.079	28.319
Riduzioni di valore totali nette	-	- 1.942	- 1.942	- 1.702
Rimanenze finali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021

Attività finanziarie (voci 4.3,4.4,4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 77.304.826 migliaia di euro (81.701.276 migliaia di euro nel 2010). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato prospetto Dettaglio delle attività finanziarie.

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 153.830 migliaia di euro (213.147 migliaia di euro nel 2010) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti e crediti interbancari	129.379	27.000
Depositi presso cedenti	128	59
Altri finanziamenti e crediti	24.323	186.115
- prestiti su polizze	3.705	4.256
- prestiti con garanzia reale	-	27
- prestiti ai dipendenti	202	5
- altri	20.416	181.827
Totale	153.830	213.174

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 153.830 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

I finanziamenti e crediti interbancari sono prevalentemente a breve scadenze.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 39.812.136 migliaia di euro (39.611.675 migliaia di euro nel 2010) e sono così ripartite:

(in migliaia di euro)	31/12/2011				31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Titoli di debito	36.409.601	1.647.844	138.077	38.195.522	37.945.712
- Titoli strutturati	11.659	-	-	11.659	2.113.393
- Altri titoli di debito	36.397.942	1.647.844	138.077	38.183.863	35.832.319
Titoli di capitale	614.445	-	139.037	753.482	983.280
- Valutati al costo	-	-	181	181	172
- Valutati al fair value	614.445	-	138.856	753.301	983.108
Quote di O.I.C.R.	811.871	44.637	6.624	863.132	682.683
Totale	37.835.917	1.692.481	283.738	39.812.136	39.611.675

La movimentazione delle attività finanziarie di livello 3, è evidenziata nell'apposito prospetto allegato.

L'impairment test sugli investimenti classificati available for sale, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 240.974 migliaia di euro. Di tale ammontare 186.973 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni governative emesse dalla Repubblica ellenica. Il relativo impatto sul conto economico consolidato, al netto delle attribuzioni alle riserve tecniche per il tramite dello shadow accounting, è stato di 80.096 migliaia di euro.

Come è noto, la crisi del debito pubblico e le conseguenti tensioni sui mercati finanziari hanno indotto l'Unione Europea ed il Fondo Monetario Internazionale ad intervenire a più riprese per fornire un supporto finanziario ai Paesi in maggiore difficoltà. Gli interventi hanno riguardato la Grecia, l'Irlanda ed il Portogallo. Tuttavia solo nel primo caso tali interventi hanno previsto il coinvolgimento del settore privato

Per quanto riguarda le esposizioni verso la Grecia, si veda di seguito. Per quanto riguarda le esposizioni verso Irlanda e Portogallo si ritiene che la crisi di questi due Paesi sia meno profonda di quella greca, come peraltro testimoniato da valori di mercato e spread creditizi e che, anche grazie ai suddetti aiuti pubblici, non vi siano al momento i presupposti per una svalutazione delle esposizioni, considerato, peraltro, che sinora non si sono manifestate inadempienze da parte dei debitori.

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)		
TITOLI DI DEBITO		
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore Bilancio	Valore Bilancio
Paesi UE		
Austria	62.930	16.074
Belgio	53.322	15.426
Repubblica Ceca	-	2.443
Danimarca	-	30.477
Finlandia	18.850	-
Francia	278.016	852.036
Germania	1.290.805	458.551
Grecia	58.447	-
Irlanda	111.841	355.754
Italia	27.468.196	2.861.492
Liechtenstein	-	10.134
Lussembur	242.937	490.531
Paesi Bassi	267.083	745.152
Norvegia	-	16.384
Polonia	8.629	-
Portogallo	12.030	66.177
Spagna	143.569	514.477
Svezia	7.668	44.247
Regno Unito	833	599.448
Paesi Nord Africani	-	-
Giappone	-	7.797
Altri Paesi	61.675	1.022.091
TOTALE DATI CONSOLIDATI	30.086.831	8.108.692

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2011:

(in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	37.945.712	983.280	682.683	39.611.675	19.581.213
Aumenti	21.980.234	368.806	2.750.016	25.099.056	59.437.152
- Acquisti	21.505.016	322.242	1.066.229	22.893.487	44.252.116
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	14.435.362
- Differenze cambio positive	602	448	-	1.050	32.570
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	113.350	9.233	4.995	127.578	224.127
- Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	-	-	-	-	2.385
- Utile da negoziazione	116.470	-	37.423	153.893	475.621
- Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	244.796	36.883	1.641.369	1.923.048	14.971
Diminuzioni	-21.730.424	-598.604	-2.569.567	-24.898.595	-39.406.690
- Vendite	-20.187.041	-491.120	-2.528.517	-23.206.678	-36.555.005
- Rimborsi	-5.000	-	-	-5.000	-1.269.050
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-186.973	-54.001	-	-240.974	-27.985
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-1.176.283	-35.414	-20.186	-1.231.883	-965.342
- Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
- Perdite da negoziazione	-137.637	-	-20.864	-158.501	-300.916
- Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
- Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-653
- Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-76
- Altre variazioni negative	-37.490	-18.069	-	-55.559	-287.662
Rimanenze finali	38.195.522	753.482	863.132	39.812.136	39.611.675

L'esposizione complessiva del Gruppo nei confronti della Repubblica ellenica ammonta, al 31 dicembre 2011, a 235,1 milioni in termini di valore nominale iscritta in bilancio al valore di 126,6 milioni.

Nella predisposizione del Bilancio 2011, sia i titoli rientranti nell'accordo, sia quelli con scadenza oltre il 2020 sono stati valorizzati secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. In particolare i titoli classificati nelle voci Attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valutati al fair value determinato sulla base delle quotazioni degli stessi al 31 dicembre 2011.

Trattandosi di un debito di un soggetto sovrano e del fatto che per tale tipologia di debiti sono stati attivati meccanismi di salvaguardia da parte di organismi sovranazionali, nella predisposizione del presente documento sono stati assoggettati ad impairment sia i titoli governativi che presentano una scadenza entro il 2020 (accordo del luglio 2011) sia i titoli emessi dalla Repubblica ellenica che presentano scadenze successive a tali data.

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 37.338.860 migliaia di euro (41.876.427 migliaia di euro al 2010) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 1.370.506 migliaia di euro e 35.968.354 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 1.370.506 migliaia di euro (2.049.979 migliaia di euro al 2010).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'apposito prospetto allegato.

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)					
(in migliaia di euro)	31/12/2011			Totale	31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
Titoli di debito	167.430	918.507	-	1.085.937	1.402.257
- Titoli strutturati	5.736	-	-	5.736	254.176
- Altri titoli di debito	161.694	918.507	-	1.080.201	1.148.081
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	249.723	-	-	249.723	553.764
Strumenti derivati	4.274	30.494	78	34.846	93.958
Totale	421.427	949.001	78	1.370.506	2.049.979

Con riferimento agli strumenti derivati, si segnala che si tratta interamente di derivati non di copertura.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2011:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	1.402.257	-	553.764	1.956.021	313.437
Aumenti	745.642	-	355.906	1.101.548	4.046.545
- Acquisti	721.927	-	351.942	1.073.869	2.788.440
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	967.431
- Variazioni positive di fair value imputate a conto econ-	11.347	-	905	12.252	20.442
- Utile da negoziazione	11.596	-	3.059	14.655	4.599
- Altre variazioni positive	772	-	-	772	265.633
Diminuzioni	-1.061.962	-	-659.947	-1.721.909	-2.403.961
- Vendite	-1.008.980	-	-413.353	-1.422.333	-2.281.904
- Rimborsi	-	-	-	-	-49.301
- Variazioni negative di fair value imputate a conto econ	-50.525	-	-47.851	-98.376	-27.845
- Perdite da negoziazione	-2.457	-	-9.739	-12.196	-17.685
- Altre variazioni negative	-	-	-189.004	-189.004	-27.226
Rimanenze finali	1.085.937	-	249.723	1.335.660	1.956.021

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 35.968.354 migliaia di euro (39.826.449 migliaia di euro al 2010).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)

	31/12/2011				31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Titoli di debito	17.162.487	5.799.283	696	22.962.466	25.838.423
- Titoli strutturati	-	-	-	-	5.626.753
- Altri titoli di debito	17.162.487	5.799.283	696	22.962.466	20.211.670
Titoli di capitale	1.404.539	-	-	1.404.539	2.179.220
Quote di O.I.C.R.	10.294.387	-	7.198	10.301.585	10.747.820
Altri investimenti finanziari	758.973	-	525.272	1.284.245	1.060.985
Strumenti derivati	2.995	15.426	3.088	15.519	-
Totale	29.617.391	5.814.709	536.254	35.968.354	39.826.448

Gli strumenti derivati sono utilizzati sia ai fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure ai fini di gestione efficace.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2011:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	25.838.423	2.179.220	10.747.820	1.002.812	39.768.275	28.780.459
Aumenti	3.735.703	894.313	6.387.817	641.298	11.659.131	35.175.036
- Acquisti	937.131	429.897	5.165.282	30.602	6.562.912	15.353.300
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	8.541.516
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	487.715	68.694	91.566	9.004	656.979	579.451
- Utile da negoziazione	217.442	371.246	213.894	27.985	830.567	1.349.928
- Altre variazioni positive	2.093.415	24.476	917.075	573.707	3.608.673	9.350.841
Diminuzioni	-6.611.660	-1.668.994	-6.834.052	-359.865	-15.474.571	-24.187.220
- Vendite	-2.374.480	-1.035.053	-5.070.921	-	-8.480.454	-19.643.020
- Rimborsi	-2.687.832	-	-	-	-2.687.832	-536.012
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-987.046	-231.307	-336.049	-15.733	-1.570.135	-383.536
- Perdite da negoziazione	-193.192	-402.459	-305.667	-29.702	-931.020	-644.758
- Altre variazioni negative	-369.110	-175	-1.121.415	-314.430	-1.805.130	-2.979.894
Rimanenze finali	22.962.466	1.404.539	10.301.585	1.284.245	35.952.835	39.768.275

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'apposito prospetto allegato.

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 32.604.063 migliaia di euro.

	(in migliaia di euro)					
	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	Totale
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Attività in bilancio	20.886.177	23.668.626	1.672.957	1.104.111	22.559.134	24.772.737
Attività infragruppo *	10.044.929	10.775.498	-	60.232	10.044.929	10.835.730
Totale Attività	30.931.106	34.444.124	1.672.957	1.164.343	32.604.063	35.608.467
Passività finanziarie in bilancio	22.124.187	25.039.716	-	-	22.124.187	25.039.716
Riserve tecniche in bilancio	7.779.917	9.396.646	1.272.895	1.183.765	9.052.812	10.580.411
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	29.904.104	34.436.362	1.272.895	1.183.765	31.176.999	35.620.127

*Attività e passività elise nel processo di consolidamento

In relazione ai valori evidenziati nella tabella sopra esposta, si precisa che le attività infragruppo elise nel processo di consolidamento includono esclusivamente il valore degli Oicr oggetto di consolidamento coerentemente a quanto previsto dallo Ias 27 e dall'Ifric per il tramite del Sic 12.

CREDITI DIVERSI (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 164.486 migliaia di euro (251.200 migliaia di euro nel 2010).

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	38.890	39.286
Crediti v/assicurati per premi	11.692	13.880
Crediti v/intermediari	10.491	6.675
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	16.692	18.723
Altri crediti da assicurazione diretta	15	8
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	1.344	3.028
Altri crediti (voce 5.3)	124.252	208.886
Totale	164.486	251.200
<i>Fair value</i>	<i>164.486</i>	<i>251.200</i>

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti nei confronti dell'erario per 32.311 migliaia di euro e 47.304 migliaia di euro da crediti per commissioni su polizze unit e index linked.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (voce 6)

La voce è pari a 3.209.779 migliaia di euro (1.728.989 migliaia di euro nel 2010).

(in migliaia di euro)		
(in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	4.018	4.783
Attività fiscali differite	1.966.326	483.493
Attività fiscali correnti	1.065.102	1.039.409
Altre attività	174.333	201.304
Totale	3.209.779	1.728.989

Costi di acquisizione differiti (voce 6.2)

La voce comprende i costi di acquisizione differiti connessi a contratti assicurativi. La voce, che al 31 dicembre 2011 presenta un saldo pari a 4.018 migliaia di euro.

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 324.139 migliaia di euro (202.269 migliaia di euro nel 2010) e a patrimonio netto pari a 1.642.187 migliaia di euro (281.224 migliaia di euro nel 2010).

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)				
	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	202.269	281.224	483.493	125.154
Aumenti	152.876	1.360.963	1.513.839	490.695
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	123.775
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	108.516	1.173.200	1.281.716	366.907
- relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- riprese di valore	-	145	145	-
- altri	108.516	1.173.055	1.281.571	366.907
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3.758	14.828	18.586	13
Altre variazioni positive	40.602	172.935	213.537	-
Diminuzioni	-31.006	-	-31.006	-132.356
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-30.466	-	-30.466	-113.559
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-540	-	-540	-18.797
Esistenze finali	324.139	1.642.187	1.966.326	483.493

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dal Decreto Legge 6/7/2011 n. 98.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.065.102 migliaia di euro (1.039.409 migliaia di euro nel 2010). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti

d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 174.333 migliaia di euro (201.304 migliaia di euro nel 2010). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 142.464 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked, classificati, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 2.380.527 migliaia di euro (766.783 migliaia di euro nel 2010). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

Il saldo delle disponibilità liquide include un ammontare pari a 1.562.063 migliaia di Euro riferito a depositi a vista accesi nel corso degli ultimi mesi del 2011 da Intesa Sanpaolo Vita, a condizioni di remunerazione di mercato con la finalità di investire in attività a breve termine e a basso rischio in considerazione della particolare situazione dei mercati finanziari e al fine di costituire una riserva di liquidità stante l'incremento della propensione al riscatto anticipato constatato nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

PATRIMONIO NETTO (VOCE 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2011 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
(in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
Capitale sociale	677.270	1.181.959
Riserve di capitale	1.327.197	821.507
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.283.042	2.281.139
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	5	10
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	- 993.909	- 284.805
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	102.004	256.304
Totale patrimonio netto del Gruppo	3.395.609	4.256.114

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale risultante dalla fusione per incorporazione include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) pari a 320.323 migliaia di euro, suddiviso in numero 647.398.627 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto di Fideuram Vita per 356.947 migliaia, relativo al capitale sociale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni ed ammontano a 1.327.197 migliaia di euro.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammonta a 2.283.042 migliaia di euro, rispetto ai 2.281.139 migliaia dell'esercizio scorso. Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha provveduto alla distribuzione di dividendi per 351.433 migliaia di euro. All'interno delle movimentazioni è incluso il versamento in conto aumento futuro di capitale effettuato il 28 febbraio 2011 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo a Sud Polo Vita. In sede di attuazione dell'operazione di fusione i versamenti in conto futuro aumento di capitale di Centrovita Assicurazioni (€ 25 milioni) e Sud Polo Vita (€ 100 milioni) sono diventati non attuabili per effetto dell'incorporazione delle due società e sono stati classificati da altre riserve di patrimonio netto a debiti nei confronti della Controllante. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha deliberato, sempre con effetto al 31 dicembre 2011 e contestualmente all'estinzione dei due versamenti in conto futuro aumento di capitale delle incorporate, un versamento in conto futuro aumento di capitale a beneficio della consolidante Intesa Sanpaolo Vita di 125 milioni di euro.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello shadow accounting, le differenze tra il fair value ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	31/12/2011			31/12/2010		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	298.951	-5.088.697	-4.789.746	476.107	-1.789.120	-1.313.013
- Titoli di debito	230.370	-4.978.060	-4.747.690	393.905	-1.788.021	-1.394.116
- Titoli di capitale	44.857	-57.914	-13.057	57.116	-	57.116
- Quote di O.I.C.R.	23.724	-52.723	-28.999	25.086	-1.099	23.987
Shadow accounting	-185.939	3.464.853	3.278.914	-216.348	1.110.397	894.049
Totale al lordo delle imposte	113.012	-1.623.844	-1.510.832	259.759	-678.723	-418.964
Effetti fiscali	-39.527	556.450	516.923	-82.227	216.386	134.159
Totale	73.485	-1.067.394	-993.909	177.532	-462.337	-284.805

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2011 della voce in questione:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	-297.853	9.601	3.447	-284.805	-34.664
Aumenti	294.241	32.161	8.506	334.908	187.462
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	32.205
- Variazioni positive di fair value	141.911	21.770	-	163.681	84.141
- Accantonamento dell'esercizio	21.626	10.391	-	32.017	53.300
- Rettifiche di deterioramento	488	-	-	488	-
- Altre variazioni positive	130.216	-	8.506	138.722	17.816
Diminuzioni	-974.613	-50.414	-18.985	-1.044.012	-437.603
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-11.301
- Variazioni negative di fair value	-928.635	-8.046	-13.541	-950.222	-393.245
- Rettifiche di deterioramento	-39.564	-6.778	-2.053	-48.395	-
- Liquidazioni effettuate	-1.762	-21.125	-1.848	-24.735	-57.114
- Altre variazioni negative	-4.652	-14.465	-1.543	-20.660	24.057
Esistenze finali	-978.225	-8.652	-7.032	-993.909	-284.805

ACCANTONAMENTI (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2011 a 17.451 migliaia di euro (17.155 migliaia di euro al 2010) ed è costituita da accantonamenti connessi ad aspetti fiscali pari a 750 migliaia di euro, già in essere alla fine dell'esercizio precedente, e altri accantonamenti pari a 16.701 migliaia di euro (16.405 migliaia di euro al 2010). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale per 8.478 migliaia di euro e stanziamenti per contenzioso dei rami Vita pari a 5.016 migliaia di euro.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nell'esercizio 2011 della voce in oggetto:

	(in migliaia di euro)			
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	750	16.405	17.155	10.337
Aumenti	-	2.944	2.944	7.863
- Aumenti	-	-	-	-
- Accantonamento dell'esercizio	-	2.944	2.944	-
- Altre variazioni in aumento	-	-	-	7.863
Decrementi	-	-2.648	-2.648	-1.045
- Liquidazioni effettuate	-	-836	-836	-
- Altre variazioni in diminuzione	-	-1.812	-1.812	-1.045
Rimanenze finali	750	16.701	17.451	17.155

RISERVE TECNICHE (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2011:

(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)			
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Riserve Danni	341.961	-	341.961	285.557
Riserva premi	237.287	-	237.287	188.986
Riserva sinistri	100.635	-	100.635	92.738
Altre riserve	4.039	-	4.039	3.833
- di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività				
Riserve Vita	51.110.933	-	51.110.933	50.570.598
Riserve matematiche	45.118.654	-	45.118.654	40.392.480
Riserva per somme da pagare	467.979	-	467.979	531.031
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9.052.812	-	9.052.812	10.580.410
Altre riserve	-3.528.512	-	-3.528.512	-933.323
Totale	51.452.894	-	51.452.894	50.856.155

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 1,2%. tale variazione è riconducibile a due fenomeni contrapposti: da un lato la dinamica del portafoglio che ha visto raccolta netta positiva osservata nell'esercizio e la rivalutazione delle prestazioni e dall'altro lato l'andamento della riserva shadow accounting che mostra un netto incremento anche in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Liability Adequacy Test (LAT) non ha evidenziato insufficienze da rilevare a conto economico.

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche dei rami Vita e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)	(in migliaia di euro)			
	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Riserve matematiche all'inizio del periodo	40.392.480	10.580.410	50.972.890	22.771.805
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento				22.477.631
Variazioni per premi	8.513.242	354.191	8.867.433	10.621.814
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.134.051	1.313	1.135.364	1.189.994
Differenza cambio	-	-	-	2.604
Movimenti di portafoglio	28.750	3	28.753	6.199
Variazioni per pagamenti	-4.948.299	-1.797.751	-6.746.050	-6.283.345
Altre variazioni	-1.570	-85.354	-86.924	186.188
Riserve matematiche alla fine del periodo	45.118.654	9.052.812	54.171.466	50.972.890

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 51.110.933 migliaia di euro (50.570.598 migliaia di euro nel 2010). Nel portafoglio vita i contratti con rischio assicurativo significativo pesano per 9,9% (19,0% nel 2010), mentre i contratti d'investimento con partecipazione agli utili discrezionale rappresentano il 60,9% (47,9% nel 2010).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni l'incremento delle riserve tecniche (+19,8% rispetto al 2010) è ascrivibile all'andamento della riserva premi a conferma del buon andamento della raccolta lorda. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(Importi in euro migliaia)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi
Infortuni	41.629		41.629
Malattia	62.390		62.390
Corpi veicoli terrest	3.564		3.564
Corpi veicoli ferroviari			-
Corpi veicoli aerei			-
Corpi veicoli marittimi			-
Merci trasportate			-
Incendio ed elemen	47.146		47.146
Altri danni ai beni	3.608		3.608
R.C. veicoli terrest	6.930		6.930
R.C. aeromobili			-
R.C. veicoli marittimi			-
R.C. generale	1.200		1.200
Credito			-
Cauzioni	790		790
Perdite pecuniarie	66.444	2.467	68.911
Tutela giudiziaria	147		147
Assistenza	972		972
Totale	234.820	2.467	237.287

La ripartizione per ramo delle riserve sinistri al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

Riserve tecniche (sinistri)	TOTALE 31/12/2011	TOTALE 31/12/2010
Infortuni	11.258	11.976
Malattia	26.252	27.282
Corpi veicoli terrestri	2.284	2.870
Merci trasportate	-	10
Incendio	5.009	7.698
Altri danni ai beni	2.919	3.210
RC auto	19.376	11.188
RC generale	7.582	9.342
Credito	221	209
Cauzioni	-	-
Perdite pecuniarie	24.686	18.171
Tutela giudiziaria	807	647
Assistenza	241	133
Totale	100.635	92.738

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2007 al 2011. Gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2011 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2011;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2007.

Infortunati	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.831	5.416	4.624	5.076	5.171	
	al 31/12 dell'anno N+1	5.116	4.170	3.822	3.345		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.740	3.637	2.598			
	al 31/12 dell'anno N+3	3.889	3.014				
	al 31/12 dell'anno N+4	3.653					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		3.369	2.560	1.720	1.337	256	9.242
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		284	454	878	2.008	4.915	8.539
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							965
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							9.504

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	15.249	17.034	19.280	18.283	16.663	
	al 31/12 dell'anno N+1	15.779	15.622	19.026	16.020		
	al 31/12 dell'anno N+2	14.972	16.251	17.190			
	al 31/12 dell'anno N+3	14.914	14.606				
	al 31/12 dell'anno N+4	14.358					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.376	12.395	13.498	10.444	5.251	54.964
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		982	2.211	3.692	5.576	11.412	23.873
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							1.011
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							24.884

CVT	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	1.956	3.209	2.782	2.916	3.901	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.001	2.738	2.639	2.553		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.845	2.690	2.386			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.807	2.631				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.797					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.729	2.445	2.126	2.345	2.875	11.520
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		68	186	260	208	1.026	1.748
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							536
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							2.284

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	1.216	2.868	10.723	8.191	2.722	
	al 31/12 dell'anno N+1	1.073	4.096	8.508	7.188		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.029	4.026	8.159			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.015	3.860				
	al 31/12 dell'anno N+4	992					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		928	3.744	8.028	6.697	704	20.101
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		64	116	131	491	2.018	2.820
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							99
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							2.919

RCA	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.668	3.919	4.998	9.552	19.010	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.904	4.424	5.819	10.080		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.335	4.898	5.474			
	al 31/12 dell'anno N+3	3.410	4.418				
	al 31/12 dell'anno N+4	3.195					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.720	3.745	3.849	6.393	6.258	22.965
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		475	673	1.625	3.687	12.752	19.212
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							164
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							19.376

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.002	3.338	4.571	5.901	2.888	
	al 31/12 dell'anno N+1	1.591	2.748	4.063	3.527		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.543	2.581	3.048			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.560	2.250				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.510					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.388	1.943	2.376	2.096	560	8.363
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		122	307	672	1.431	2.328	4.860
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							149
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							6.009

RCG	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	2.069	1.632	2.925	4.028	2.871	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.097	2.015	2.701	3.039		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.609	1.859	1.683			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.700	1.352				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.319					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.497	927	1.023	1.130	372	4.949
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		822	425	660	1.909	2.499	6.315
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							1.267
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							7.582

Perdite pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	1.815	4.575	9.643	11.720	15.076	
	al 31/12 dell'anno N+1	1.486	4.498	13.590	13.709		
	al 31/12 dell'anno N+2	1.296	4.656	11.963			
	al 31/12 dell'anno N+3	1.318	4.136				
	al 31/12 dell'anno N+4	1.284					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.223	3.347	7.620	7.368	1.965	21.523
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		61	789	4.343	6.341	13.111	24.645
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							41
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							24.686

PASSIVITÀ FINANZIARIE (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 22.891.434 migliaia di euro (25.714.744 migliaia di euro nel 2010). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato prospetto Dettaglio delle passività finanziarie.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 22.405.526 migliaia di euro (25.206.140 migliaia di euro nel 2010) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico:

	31/12/2011			31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	19.573	255.645	-
Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	6.122	22.124.186	-	25.187.301
Totale	25.695	22.379.831	-	25.206.140

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2011 ammontano a 275.218 migliaia di euro e sono relative al valore negativo dei derivati non di copertura.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	22.122.582	25.039.717
Strumenti derivati di copertura	7.726	147.584
Totale	22.130.308	25.187.301

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto, suddivise per scadenza:

	(in migliaia di euro)			
	con scadenza nei 12 mesi	con scadenza oltre i 12 mesi	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Index Linked	-	1.564.065	1.564.065	4.454.249
Unit Linked	201.021	20.357.496	20.558.517	20.585.468
Totale	201.021	21.921.561	22.122.582	25.039.717

Non essendo legato il fair value delle passività finanziarie, rappresentate dai depositi dei prodotti Index e Unit, al merito creditizio delle compagnie emittenti ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda alla sezione delle Note al bilancio, dedicate all'Informativa sui rischi, per la disamina di tale aspetto.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico. La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Passività subordinate	314.191	337.862
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	171.691	170.716
Passività finanziarie diverse		
Depositi ricevuti da riassicuratori	26	26
Totale	485.908	508.604

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie in capo alla compagnia il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 314.191 migliaia di euro, risultano così composte:

					(in migliaia di euro)
Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico	
Intesa Sanpaolo	Euribor 12 mesi + 35 bps	27/06/2005	29/06/2015	101.280	
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 469 bps	27/10/2011	27/10/2021	85.963	
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30/12/2008	30/12/2018	30.000	
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,1%	26/10/2006	non prevista	514	
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,1%	26/10/2006	non prevista	2.572	
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,1%	30/06/2011	non prevista	490	
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,1%	30/06/2011	non prevista	2.450	
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,9%	22/12/2004	non prevista	3.064	
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,9%	30/06/2011	non prevista	2.940	
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,9%	15/05/2003	non prevista	5.131	
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,9%	30/06/2011	non prevista	4.900	
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 170 bps	17/04/2000	non prevista	2.054	
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30/06/2011	non prevista	1.960	
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20/04/1999	non prevista	3.799	
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30/06/2011	non prevista	3.796	
Intesa Sanpaolo	Euribor 6 mesi + 300 bps	19/12/2008	19/12/2013	31.549	
Alleanza Toro Assicurazioni	Euribor 6 mesi + 300 bps	19/12/2008	19/12/2013	31.549	
Totale				314.191	

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
scadenza entro 12 mesi	63.098	85.294
scadenza oltre 12 mesi	251.093	252.568
Totale	314.191	337.862

Passività finanziarie relative ai contratti di investimento con attivo specifico

I contratti con specifica provvista di attivi sono stati valutati all'amortised cost la cui scadenza è oltre l'anno.

DEBITI (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2011:

	(in milioni di euro)			
	31/12/2011	Fair value	31/12/2010	Fair value
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	120.509	120.509	148.672	148.672
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	2.069	2.069	1.944	1.944
Altri debiti	3.623.190	3.623.190	3.071.216	3.071.216
Totale	3.745.768	3.745.768	3.221.832	3.221.832

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 120.509 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende il debito nei confronti dei terzi a fronte del consolidamento delle quote dei fondi comuni ad esse riferibili, pari a 3.216.325 migliaia di euro, oltre ai debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2011:

	(in milioni di euro)	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	4.819	4.510
Aumenti	2.088	4.468
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento		963
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	1.853	1.332
- Trasferimenti tra società del Gruppo		
- Oneri finanziari	-	146
- Altre variazioni positive	235	2.027
Diminuzioni	- 2.391	- 4.159
- Benefici pagati	- 404	- 792
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	- 1.612	- 2.816
- Riduzioni	- 122	- 193
- Altre variazioni negative	- 253	- 358
- Imprese uscenti		
Rimanenze finali	4.516	4.819

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo Ias 12.

La voce ha registrato nell'esercizio un incremento passando da 735.435 a 1.911.652 migliaia di euro costituito principalmente da imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Esistenze iniziali	578.272	157.163	735.435	167.798
Aumenti	220.989	968.318	1.189.307	585.749
- Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	139.474	787.333	926.807	367.633
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	37.159	6.504	43.663	-
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	214.052
- Altre variazioni positive	44.356	174.481	218.837	4.064
Diminuzioni	- 13.090	-	- 13.090	- 18.112
- Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
- Rigiri	- 11.838	-	- 11.838	- 18.112
- Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	- 1.252	-	- 1.252	-
- Imprese uscenti	-	-	-	-
Rimanenze finali	786.171	1.125.481	1.911.652	735.435

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 213.573 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L. 265/2002) maturate al 31 dicembre 2011 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2012.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue ne fornisce la composizione della voce:

	(in milioni di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Passività differite relative a contratti di investimento	47.309	72.071
Fondi trattamenti di quiescenza	723	716
Premi di anzianità	1.163	891
Spese di gestione differite	6.396	7.248
Passività diverse	59.777	56.419
Totale	115.368	137.345

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento ammontano rispettivamente per polizze Index 28.500 migliaia di euro (49.326 migliaia di euro nel 2010), e per polizze Unit 18.809 migliaia di euro (22.745 migliaia di euro nel 2010).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle

provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio la cui erogazione è soggetta al raggiungimento di prefissati obiettivi di vendita.

SITUAZIONE FISCALE

A seguito del Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza il 12 settembre 2005, l'Agenzia delle Entrate di Torino 1, in data 22 marzo 2006, aveva notificato un Avviso di Accertamento all'ex Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (già Noricum Vita S.p.A.), riguardante le imposte sui redditi riferite all'annualità 2003.

L'Amministrazione Finanziaria aveva contestato che nella determinazione del reddito erano stati imputati costi privi del requisito della competenza. Si trattava di provvigioni inerenti a contratti di assicurazioni sulla vita e di oneri conseguenti a consulenze tecniche/amministrative per un importo complessivo di Euro 807 migliaia.

La società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo, adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza depositata in data in data 9 febbraio 2007, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

L'Amministrazione Finanziaria ha opposto appello adendo la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Si segnala che con sentenza depositata in data 12 gennaio 2009, i giudici di secondo grado hanno confermato la decisione già assunta dal collegio giudicante di grado inferiore, riconfermando l'integrale annullamento dell'Avviso di Accertamento. Con atto notificato in data in data 4 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

In data 29 aprile 2010 la Compagnia ha depositato controricorso presso la segreteria della Suprema Corte. La data dell'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale parziale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento dell'Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con controricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Costatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.300 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando

i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenze depositate in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato i ricorsi in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 11 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Alla data odierna, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora proposto ricorso per Cassazione.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stato accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato codesto atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento. Alla data odierna l'Agenzia delle Entrate non ha appellato la decisione dei giudici di primo grado.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

Anche questi rilievi traggono origine dalla verifica condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso codesto atto impositivo. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Nel dicembre 2009 è stato notificato alla ex. Intesa Vita S.p.A. (incorporata in data 30 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica per l'anno 2004, afferente la presunta irregolare deduzione ai fini IRAP di riserve tecniche per 195 migliaia di euro. La compagnia ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel mese di maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale si è pronunciata sfavorevolmente nei confronti della società. Avverso tale decisione la compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Regionale della Lombardia. L'udienza di secondo grado è stata fissata in data 4 aprile 2012. Tale presunta maggior imposta contestata, era già stata accantonata in apposito fondi rischi tributari negli anni precedenti.

Per motivazioni analoghe, nel mese di dicembre 2010 è stato notificato, sempre alla ex. Intesa Vita S.p.A., un Avviso di Rettifica per l'anno 2005 afferente la presunta irregolare deduzione ai fini IRAP di riserve tecniche per 356 migliaia di euro. La compagnia ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Ad oggi la data dell'udienza di primo grado non è ancora stata fissata. Tale presunta maggior imposta contestata, era già stata accantonata in apposito fondi rischi tributari negli anni precedenti.

Nel febbraio 2011 è stato notificato alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 30 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica inerente presunte irregolarità nella determinazione dell'imposta di registro afferente il trasferimento di un ramo d'azienda, operazione effettuata nel marzo 2008 e relativa al ramo d'azienda Life. La maggiore imposta contestata è di 345 migliaia di euro oltre sanzioni per 345 migliaia di euro.

Nel mese di aprile 2011 è stato presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. L'udienza è stata fissata per il mese di aprile 2012.

La compagnia ha finora conseguito, nella maggioranza delle controversie fiscali in essere, risultati favorevoli, ottenendo in massima parte, l'integrale annullamento delle pretese fiscali.

Per queste considerazioni, si confida di poter definire le controversie pendenti senza emersione di significative passività fiscali.

PARTE D - INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti nel 2011 ammontano a 9.259.544 migliaia di euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 9,5%.

(in migliaia di euro)	31/12/2011			31/12/2010		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	173.921	- 6.749	167.172	171.171	- 11.535	159.636
Premi contabilizzati	222.220	- 4.488	217.732	197.769	- 5.276	192.493
Variazione della riserva premi	- 48.299	- 2.261	- 50.560	- 26.598	- 6.259	- 32.857
Premi lordi di competenza vita	9.093.564	- 1.192	9.092.372	8.299.168	- 2.441	8.296.727
Totale	9.267.485	- 7.941	9.259.544	8.470.339	- 13.976	8.456.363

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti unit linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive per l'esercizio 2011:

	(in milioni di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	5.288	17.866
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	20.826	48.921
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked	325.953	267.753
Altre commissioni attive	44.807	44.152
Totale	396.874	378.692

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è negativa per 249.181 migliaia di euro (+186.953 migliaia di euro al 2010) e sono così dettagliati:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Da attività finanziarie possedute per essere negoziate		
Interessi netti	28.256	11.878
Utili/perdite realizzate	2.459	-18.371
Utili/perdite da valutazione	-86.124	37.764
Altri proventi e oneri	-5.285	31.811
Totale	-60.694	63.082
Da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
Interessi netti	503.134	374.095
Utili/perdite realizzate	-126.365	635.246
Utili/perdite da valutazione	-901.815	239.044
Altri proventi e oneri	-353.040	-381.955
Totale	-878.086	866.430
Da passività finanziarie possedute per essere negoziate		
Interessi netti	-19.897	-1.660
Utili/perdite realizzate	6.957	1.045
Utili/perdite da valutazione	-135.740	-6.600
Altri proventi e oneri	-	-54
Totale	-148.680	-7.269
Da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
Interessi netti	-450	-28.695
Utili/perdite realizzate	-2.079	-3.000
Utili/perdite da valutazione	843.843	-703.625
Altri proventi e oneri	-3.035	30
Totale	838.279	-735.290
Totale Proventi netti	-249.181	186.953

I minori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati principalmente dai minori redditi da negoziazione registrati nel 2011 rispetto all'esercizio precedente, che si osservano con riferimento agli strumenti designati al *fair value* a conto economico e che sono solo parzialmente compensati da minori oneri da valutazione.

**Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari
(voce 1.5)**

La voce ammonta a 1.833.705 migliaia di euro (1.304.972 migliaia di euro al 2010) e sono formati da:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Interessi		
da investimenti immobiliari	-	-
da finanziamenti e crediti	6.056	6.943
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.569.662	857.382
da disponibilità liquide	14.266	1.703
da crediti diversi	-	13
Totale	1.589.984	866.041
Altri Proventi		
da investimenti immobiliari	2.111	2.077
da finanziamenti e crediti	-	-
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	47.100	38.938
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	49.211	41.015
Utili realizzati		
da investimenti immobiliari	-	-
da finanziamenti e crediti	164	993
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	191.988	388.626
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	192.152	389.619
Utili da valutazione e ripristini di valore		
da investimenti immobiliari	-	-
da finanziamenti e crediti	-	-
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	2.358	8.297
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	2.358	8.297
Totale voce 1.5	1.833.705	1.304.972

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 135.974 migliaia di euro (96.068 migliaia di euro al 2010) sono composti principalmente da 103.004 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti unit linked classificati come assicurativi, 21.017 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 9.684.275 migliaia di euro (8.674.254 migliaia di euro al 2010) e risultano così composti:

	31/12/2011			31/12/2010		
	Importo lordo	a carico dei riassic.	Importo netto	Importo lordo	carico dei rias.	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	- 50.091	883	- 49.208	- 67.333	6.489	- 60.844
Importi pagati	- 42.658	1.247	- 41.411	- 42.987	7.797	- 35.190
Variazione della riserva sinistri	- 7.521	- 364	- 7.885	- 24.745	- 1.308	- 26.053
Variazione dei recuperi	240	-	240	359	-	359
Variazione delle altre riserve tecniche	- 152	-	- 152	40	-	40
Oneri netti relativi ai sinistri vita	- 9.630.112	- 4.955	- 9.635.067	- 8.612.018	- 1.217	- 8.613.235
Somme pagate	- 6.810.721	1.164	- 6.809.557	- 4.449.496	1.607	- 4.447.889
Variazione della riserva per somme da pagare	63.240	1.476	64.716	- 142.534	- 117	- 142.651
Variazione delle riserve matematiche	- 4.672.390	- 7.595	- 4.679.985	- 4.095.605	- 2.703	- 4.098.308
Variazione delle riserve tecniche allorché il risc.	1.532.720	-	1.532.720	90.660	-	90.660
Variazione delle riserve tecniche	257.039	-	257.039	- 15.043	- 4	- 15.047
Totale	- 9.680.203	- 4.072	- 9.684.275	- 8.679.351	5.272	- 8.674.079

L'incremento delle somme pagate nel segmento vita (+53,1%) è principalmente dovuto all'andamento dei riscatti e delle scadenze.

COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori. La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive per l'esercizio 2011:

	31/12/2011		31/12/2010	
	Importo lordo	Importo netto	Importo lordo	Importo netto
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	406		598	
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	162.128		95.072	
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	20.848		41.755	
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	96.926		101.264	
Altre commissioni passive	362		7.272	
Totale	280.670		245.961	

**Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari
(voce 2.4)**

La voce ammonta a 458.880 migliaia di euro (253.156 migliaia di euro al 2010) e sono formati da:

(in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2010
Interessi		
da altre passività finanziarie	-17.820	-19.708
de debiti	-1	-1
Totale	-17.821	-19.709
Altri Oneri		
da investimenti immobiliari	-206	-293
da finanziamenti e crediti	-	-
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	-42	-1
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	-248	-294
Perdite realizzate		
da investimenti immobiliari	-	-
da finanziamenti e crediti	-138	-
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	-199.459	-203.535
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	-199.597	-203.535
Perdite da valutazione e riduzioni di valore		
da investimenti immobiliari	-240	-241
da finanziamenti e crediti	-	-
da investimenti posseduti sino allascadenza	-	-
da attività finanziarie disponibili per la vendita	-240.974	-29.377
da disponibilità liquide	-	-
da crediti diversi	-	-
Totale	-241.214	-29.618
Totale voce 2.4	-458.880	-253.156

L'aumento della voce perdite da valutazione e riduzioni di valori è dovuto principalmente, per 186.973 migliaia, alle riduzioni di valore su investimenti classificati come disponibili per la vendita di relativi a titoli governativi greci e per 54.001 migliaia di euro su titoli azionari.

SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	379.669	416.116
Provvigioni di acquisizione	271.150	330.407
Altre spese di acquisizione	49.198	26.490
Variazione dei costi di acquisizione differiti	198	141
Provvigioni di incasso	59.123	59.078
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	- 1.307	- 2.432
Spese di gestione degli investimenti	39.772	41.982
Altre spese di amministrazione	76.045	67.816
Totale	494.179	523.482

Le spese di gestione degli investimenti è costituita principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 17.506 migliaia di euro ed dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 22.266 migliaia di euro.

La voce altre spese di amministrazione, che ammonta 80.153 migliaia di euro, fa riferimento principalmente ai costi informatici ed costo per il personale.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 260.502 migliaia di euro (358.637 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 4.144 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 7.131 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 6.097 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 189.746 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento relative ai prodotti assicurativi.

La voce include, inoltre, "Altri oneri" del ramo Vita pari a 54.196 migliaia di euro, costituiti per 32.714 migliaia di euro dai risultati di terzi dei fondi comuni consolidati.

IMPOSTE SUL REDDITO (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività della compagnia e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
Imposte correnti	13.476	-8.703
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	3.635
Variazioni delle imposte anticipate	-79.690	-83.894
Variazioni delle imposte differite	162.620	200.216
Totale	96.406	111.254

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

(in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010
Utile ante imposte	198.410	367.558
Onere fiscale teorico	68.094	118.795
Aliquota ordinaria applicabile	34,32%	32,32%
Impatti fiscali relativi a:		
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-6.129	-6.898
Variazione aliquota IRAP	32.300	
Altro	2.141	-643
Onere fiscale effettivo	96.406	111.254
Aliquota effettiva	48,59%	30,27%

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative ai dipendenti

I dipendenti del Gruppo sono 599 rispetto ai 715 dell'esercizio precedente.

La tabella seguente fornisce la composizione media delle risorse umane:

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti					
- Dirigenti	13	2	7	7	29
- Funzionari	123	4	31	51	209
- Impiegati	166	37	52	84	339
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	15	2	21	3	41
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	-23	0	-4	-2	-29
Totale	293	45	107	143	588
Altre forme contrattuali					
	11	0	0	0	11
Totale generale	304	45	107	143	599

L'ammontare totale dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci è pari a 2.992 migliaia di euro (3.237 migliaia di euro nel 2010).

La tabella seguente fornisce il dettaglio circa i compensi ad amministratori e sindaci:

Amministratori e sindaci	31/12/2011		31/12/2010	
	numero	importo (*)	numero	importo (*)
Amministratori	19	2.152	30	2.578
Sindaci	9	840	10	659
Totale	28	2.992	40	3.237

(*) in migliaia di euro

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA inclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita		1.315
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.099
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita	(3)	774
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young	Società controllate		125
	Network di Ernst&Young	Società controllate		633
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young	Società controllate	(2)	49
	Network di Ernst&Young	Società controllate	(2)	106
Totale				4.102

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti e del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo

(2) Corrispettivi per la verifica del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo Vita

(3) Corrispettivi per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo ha posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo di Intesa Sanpaolo
Attività	2.637.659	732.646
Passività	92.780	245.499
Garanzie	700	-
Proventi	43.996	59.544
Oneri	-	12.708
Totale	2.762.427	900.987

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti unit linked;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'ifrs 4;
- alle passività relative ad un contratto assicurativo di capitalizzazione per il parziale accumulo del TFR dei dipendenti Intesa Sanpaolo;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per Ires;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;

- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

PARTE G - INFORMAZIONI SU RISCHI

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). In sede di definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una sistematica analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio un controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2011.

(in migliaia di euro)

Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza		
	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	2.397.862	4,43%
da 1 a 5 anni	7.624.916	14,08%
da 6 a 10 anni	2.342.010	4,32%
da 11 a 20 anni	2.189.662	4,04%
oltre i 20	39.617.016	73,13%
Totale	54.171.466	100,00%

(in migliaia di euro)

Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia		
	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	2.910.814	5,78%
da 1% a 3%	34.663.733	68,87%
da 3% a 5%	8.035.519	15,96%
Prodotti assicurativi	8.561.400	17,01%
Riserva Shadow	-	-7,62%
Totale	50.335.795	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

Dettaglio della ripartizione per scadenza delle passività finanziarie				
	Con scadenza nei 12 mesi	Con scadenza oltre i 12 mesi	Totale al 31/12/2011	Totale al 31/12/2010
Unit linked	201.021	20.357.496	20.558.517	21.309.248
Index linked	-	1.564.065	1.564.065	5.342.278
Passività subordinate	63.098	251.093	314.191	337.862
Totale	264.119	22.172.654	22.436.773	26.989.388

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue, si riporta, per i principali rami nei quali opera la società, lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2011. Il totale della riserva sinistri, relativamente a Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita, ammonta invece a 101 mln.

(in migliaia di euro)

Sviluppo dei sinistri per generazione							
Anno di generazione/accadimento		2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Importo a riserva:							
	al 31/12 dell'anno di generazione N	32.806	41.991	59.546	65.667	68.302	
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N+1	33.047	40.311	60.168	59.461		
ultimo dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+2	30.369	40.598	52.501			
cumulati	al 31/12 dell'anno N+3	30.613	36.267				
	al 31/12 dell'anno N+4	29.108					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		26.230	31.106	40.240	37.810	18.241	153.627
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		2.878	5.161	12.261	21.651	50.061	92.012
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007							4.232
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011							96.244

RISCHI FINANZIARI

ALM e Rischi Finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, del rischio e del capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Delibera quadro sugli investimenti.

La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).

Le scelte di investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi Comitati Investimenti. Nel corso del 2011 è stato inoltre istituito il Comitato rischi competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene utilizzato uno strumento di simulazione, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico.

Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola di gestione che indirizza investimenti e disinvestimenti.

I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari.

Attraverso il motore di ALM, si coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e ciò consente di gestire più efficacemente gli attivi a copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità derivante dalla difficoltà a fronteggiare uscite non adeguatamente coperte dai rimborsi degli investimenti, viene posta in essere, con cadenza mensile, un'attività finalizzata alla valutazione di eventuali gap tra le uscite previste e le disponibilità liquide. Viene, inoltre, valutato, sempre mensilmente, il profilo di smontamento delle attività e delle passività, cercando di mantenere gli indicatori di durata media finanziaria di queste due componenti all'interno di una fissata banda di compatibilità, in modo da mantenere una gestione delle attività coerente con il profilo di decadimento delle corrispondenti passività e, al tempo stesso, riflettere view tattiche e aspettative di mercato.

Portafogli d'investimento

I portafogli di investimento delle società del Gruppo ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 dicembre 2011, a 73.772 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero (c.d. "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 42.904 milioni, mentre l'altra componente (c.d. "portafoglio di classe D" o "portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti") è costituita prevalentemente da investimenti a

fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 30.868 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari costituenti il "portafoglio a rischio".

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (8 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, il 94,38% delle attività, 40.484 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 1,81% ed è pari a 776 milioni. La restante parte, pari a 1.636 milioni (3,81%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita ammontano a 2.445 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 82 milioni.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 5,96% a breve (inferiore a un anno), un 35,39% a medio termine e un 53,03% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)			
Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	33 996 996	79.25%	5.60
entro 1 anno	1 685 959	3.93%	
da 1 a 5 anni	12 646 715	29.48%	
oltre i 5 anni	19 664 322	45.84%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	6 487 365	15.12%	1.10
entro 1 anno	872 455	2.03%	
da 1 a 5 anni	2 534 233	5.91%	
oltre i 5 anni	3 080 677	7.18%	
SubTotale	40 484 361	94.38%	
Titoli di partecipazione al capitale	775 795	1.81%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	1 635 754	3.81%	
Totale	42 895 910	100.00%	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 4,9 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 5,7 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di 4,5 anni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari al movimento dei tassi di interesse è sintetizzata nella tabella seguente che mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 1.854 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 133 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(in migliaia di euro)				
	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	33 996 996	83.98%	-1 796 933	1 984 853
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	6 487 365	16.02%	-57 259	66 158
SubTotale	40 484 361	100.00%	-1 854 192	2 051 011
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-		132 754	-161 564
Totale	40 484 361		-1 721 438	1 889 447

Esposizione al rischio di credito

Il portafoglio di investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato: come evidenziato nella tabella sottostante, gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per il 11,58% del totale investimenti mentre il 75,33% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 6,15% del totale, mentre è residuale (1,32%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

(in migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	40 484 361	94.38%
AAA	3 211 006	7.49%
AA	1 756 089	4.09%
A	32 313 236	75.33%
BBB	2 637 921	6.15%
Speculative grade	459 815	1.07%
Senza rating	106 314	0.25%
Titoli di partecipazione al capitale	775 795	1.81%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	1 635 754	3.81%
Totale	42 895 910	100.00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 71,24% del totale investimenti mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 23,14%.

A fine esercizio 2011, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	30 559 120	75.48%	-1 667 339	1 827 650
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	9 925 241	24.52%	-403 017	449 241
SubTotale	40 484 361	100.00%	-2 070 356	2 276 891
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
Totale	40 484 361		-2 070 356	2 276 891

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 78 milioni, come si evince dalla tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari	
			-10%	
Titoli azionari società Finanziarie	246 131	31.73%	-	-22 551
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	529 664	68.27%	-	-78 352
Effetto copertura al rischio azionario	-	0.00%	-	-
Totale	775 795	100.00%		-100 903

Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. Il resto è posto a copertura delle riserve delle polizze le cui prestazioni sono espresse in valuta estera.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap, Constant Maturity Swap e Swaption) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di mercato degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2011 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

Tipologia sottostanti	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici azionari, commodity, cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	-251 147	-	-	-	-251 147
Derivati di Gestione efficace	-	-25 145	243	4 294	243	-20 851
Totali	-	-276 292	243	4 294	243	-271 998

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da queste coperte.

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked ("titoli di classe D") il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked di classe D classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

(in migliaia di euro)

Rating	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Fideuram Vita		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA	93 625	1.79%	-	0.00%	-	-	93 625	1.40%
Aa1/AA+/AA+	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Aa2/AA/AA	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Aa3/AA-/AA-	914 796	17.54%	-	0.00%	-	-	914 796	13.69%
A1/A+/A+	519 915	9.97%	-	0.00%	-	-	519 915	7.78%
A2/A/A	538 106	10.32%	1 464 775	100.00%	-	-	2 002 881	29.98%
A3/A-/A-	1 205 344	23.10%	-	0.00%	-	-	1 205 344	18.04%
Baa1/BBB+/BBB+	1 207 119	23.14%	-	0.00%	-	-	1 207 119	18.07%
Baa2/BBB/BBB	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Baa3/BBB-/BBB-	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Ba1/BB+/BB+	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Ba2/BB/BB	-	0.00%	-	0.00%	-	-	-	0.00%
Ba3/BB-/BB-	715 546	13.72%	-	0.00%	-	-	715 546	10.71%
Not rated	21 890	0.42%	-	0.00%	-	-	21 890	0.33%
Totale	5 216 342	100.00%	1 464 775	100.00%	-	-	6 681 117	100.00%
di cui garantiti	-	-	-	-	-	-	-	-

Sul complesso delle polizze Index Linked, l'esposizione creditizia è diretta verso controparti di livello investment grade.

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked, i valori di mercato dei fondi comuni sottostanti ammontano alla data del 31/12/11 a 22.381 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli

investimenti in fondi con garanzia, che costituiscono il 24,37% del valore totale ed in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (49,39% circa).

(in migliaia di euro)

Profilo di rischio	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	8	354 673	5.48%	6	650 328	7.28%	-	-	0.00%	14	1 005 001	4.49%
Medio Basso	18	83 384	1.29%	34	838 393	9.38%	1	1 288	0.02%	53	923 065	4.12%
Medio	30	3 838 561	59.27%	34	4 272 321	47.81%	17	3 416 111	4.90%	81	8 452 493	37.76%
Medio Alto	19	459 469	7.10%	16	1 266 438	14.18%	17	875 921	12.56%	52	2 601 828	11.63%
Alto	34	497 042	7.68%	50	1 007 360	11.28%	17	299 785	4.30%	101	1 804 187	8.06%
Molto Alto	1	3 756	0.06%	1	33 760	0.38%	-	-	0.00%	2	37 516	0.17%
Protetto	8	1 044 487	16.13%	20	863 862	9.67%	-	-	0.00%	28	1 908 349	8.53%
Garantito	-	-	0.00%	1	1 398	0.02%	837	5 453 377	78.22%	838	5 454 775	24.37%
Non Definito	32	193 655	2.99%	-	-	0.00%	-	-	0.00%	32	193 655	0.87%
Totale	150	6 475 027	100.00%	162	8 933 860	100.00%	889	6 971 982	100.00%	1 201	22 380 869	100.00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

(in migliaia di euro)

Categoria	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	41	517 507	7.99%	45	576 417	6.45%	11	94 184	1.35%	97	1 188 108	5.31%
di cui azionari Italia	2	16 068	0.25%	7	37 442	0.42%	-	-	0.00%	9	53 510	0.24%
di cui azionari Europa	16	122 385	1.89%	5	86 491	0.97%	-	-	0.00%	21	208 876	0.93%
di cui azionari Nord America	4	55 136	0.85%	5	96 534	1.08%	-	-	0.00%	9	151 670	0.68%
di cui azionari Pacifico	5	23 317	0.36%	6	40 433	0.45%	-	-	0.00%	11	63 750	0.28%
di cui azionari globali	12	244 953	3.78%	16	223 695	2.50%	11	94 184	1.35%	39	562 832	2.51%
di cui azionari specializzati	2	55 646	0.86%	6	91 822	1.03%	-	-	0.00%	8	147 470	0.66%
Bilanciati Totale	23	1 289 998	19.92%	14	466 857	5.23%	22	637 225	9.14%	59	2 394 080	10.70%
di cui bilanciati-azionari	6	224 529	3.47%	3	3 682	0.04%	6	205 601	2.95%	15	433 812	1.94%
di cui bilanciati	8	194 993	3.01%	7	438 797	4.91%	6	117 437	1.68%	21	751 227	3.36%
di cui bilanciati-obbligazionari	9	870 476	13.44%	4	24 378	0.27%	10	314 187	4.51%	23	1 209 041	5.40%
Obbligazionari Totale	50	2 741 758	42.35%	56	4 377 661	49.00%	13	318 428	4.67%	119	7 437 848	33.23%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0.00%	1	30 458	0.34%	-	-	0.00%	1	30 458	0.14%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	23	317 606	4.91%	5	291 041	3.26%	-	-	0.00%	28	608 647	2.72%
di cui obbligazionari puri euro corporate	2	144 021	2.22%	1	148 510	1.64%	-	-	0.00%	3	290 531	1.30%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0.00%	-	-	0.00%	2	43 507	0.62%	2	43 507	0.19%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	6	63 877	0.99%	14	79 742	0.89%	-	-	0.00%	20	143 619	0.64%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0.00%	3	104 888	1.17%	-	-	0.00%	3	104 888	0.47%
di cui obbligazionari misti area euro	2	5 815	0.09%	10	134 728	1.51%	-	-	0.00%	12	140 543	0.63%
di cui obbligazionari misti internazionali	17	2 210 440	34.14%	22	3 590 294	40.19%	11	274 921	3.94%	50	6 075 855	27.15%
Liquidità Totale	5	306 058	4.73%	6	638 519	7.15%	-	-	0.00%	11	944 577	4.22%
di cui liquidità area euro	4	302 872	4.68%	5	634 202	7.10%	-	-	0.00%	9	937 074	4.19%
di cui liquidità altre valute	1	3 186	0.05%	1	4 317	0.05%	-	-	0.00%	2	7 503	0.03%
Flessibili Totale	23	575 216	8.88%	21	2 010 544	22.50%	6	469 115	6.73%	50	3 054 877	13.65%
Protetti Totale	8	1 044 487	16.13%	20	863 862	9.67%	-	-	0.00%	28	1 908 349	8.53%
Garantiti Totale	-	-	0.00%	-	-	0.00%	837	5 453 030	78.21%	837	5 453 030	24.36%
N/D	-	-	0.00%	-	-	0.00%	-	-	0.00%	-	-	0.00%
Totale	150	6 475 027	100.00%	162	8 933 860	100.00%	889	6 971 982	100.00%	1 201	22 380 869	100.00%

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il secondo accordo di Basilea (Basel II) definisce il Rischio Operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach), a partire dal 1° gennaio 2010 su un primo perimetro di validazione, successivamente esteso dal 1° gennaio 2011 al cd. secondo perimetro di validazione.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational Risk Management.

Le attività consistono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi..

Il processo di Autodiagnosi si compone di due parti:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).

- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (ISVAP, ANIA e CROFI).

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2011

Stato patrimoniale per settore di attività

(Valore in Euro)

	Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	27.815.000	27.821.000	639.601.000	641.012.000	-27.809.000	-27.808.000	639.607.000	641.025.000
2 ATTIVITÀ MATERIALI	142.000	29.000	683.000	805.000	0	0	825.000	834.000
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	10.523.000	15.873.000	5.097.000	11.295.000	0	0	15.620.000	27.168.000
4 INVESTIMENTI	377.642.000	329.298.000	77.025.925.000	81.470.959.000	-70.662.000	-70.662.000	77.332.905.000	81.729.595.000
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	28.079.000	28.319.000	0	0	28.079.000	28.319.000
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	70.662.000	70.662.000	-70.662.000	-70.662.000	0	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	59.000	59.000	153.771.000	213.115.000	0	0	153.830.000	213.174.000
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	365.105.000	321.566.000	39.447.031.000	39.290.079.000	0	0	39.812.136.000	39.611.675.000
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	12.478.000	7.643.000	37.326.362.000	41.868.784.000	0	0	37.338.860.000	41.876.427.000
5 CREDITI DIVERSI	21.656.000	25.577.000	143.225.000	224.965.000	-395.000	658.000	164.466.000	251.200.000
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	27.182.000	18.131.000	3.184.877.000	1.706.325.000	-2.290.000	4.533.000	3.209.779.000	1.728.969.000
6.1 Costi di acquisizione differiti	3.947.000	4.689.000	71.000	94.000	0	0	4.018.000	4.783.000
6.2 Altre attività	23.245.000	13.442.000	3.184.806.000	1.706.231.000	-2.290.000	4.533.000	3.205.761.000	1.724.206.000
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	46.072.000	34.648.000	2.334.455.000	732.135.000	0	0	2.380.527.000	766.783.000
TOTALE ATTIVITÀ	511.042.000	451.377.000	83.333.863.000	84.787.496.000	-101.156.000	-93.279.000	83.743.749.000	85.145.594.000
1 PATRIMONIO NETTO	50.000	0	17.401.000	16.975.000	0	0	17.451.000	16.975.000
2 ACCANTONAMENTI	341.961.000	285.557.000	51.110.933.000	50.570.598.000	0	0	51.452.894.000	50.856.155.000
3 RISERVE TECNICHE	1.000.000	1.009.000	22.890.434.000	25.713.735.000	0	0	22.891.434.000	25.714.744.000
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	22.405.525.000	25.206.140.000	0	0	22.405.525.000	25.206.140.000
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	484.908.000	507.595.000	0	0	485.908.000	508.604.000
4.2 Altre passività finanziarie	1.000.000	1.009.000	3.717.717.000	3.197.896.000	-394.000	655.000	3.745.768.000	3.221.832.000
5 DEBITI	28.445.000	23.281.000	2.222.166.000	1.057.656.000	-2.606.000	4.617.000	2.240.593.000	1.079.774.000
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	21.033.000	17.501.000	0	0	0	0	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	511.042.000	451.377.000	83.333.863.000	84.787.496.000	-101.156.000	-93.279.000	83.743.749.000	85.145.594.000

(*) Da esplicitare, anche aggiungendo più colonne, in relazione alla significatività dell'attività esercitata nei vari settori

(1) Codice settore:

Gestione danni codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori

Code determinati dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisioni intersettoriali codice = 90

Totale codice = 99

Conto economico per settore di attività

(Valore in Euro)

	Settore Dammi		Settore Vita		Elisoni intersettoriali		Totale	
	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010
1.1 Premi netti	167.172.000	159.636.000	9.092.372.000	8.296.727.000	0	0	9.259.544.000	8.456.363.000
1.1.1 Premi lordi di competenza	173.921.000	171.171.000	9.093.564.000	8.299.168.000	0	0	9.267.485.000	8.470.339.000
1.1.2 Premi ceduti in rassicurazione di competenza	-6.749.000	-11.535.000	-1.192.000	-2.441.000	0	0	-7.941.000	-13.976.000
1.2 Commissioni attive	0	0	396.874.000	378.692.000	0	0	396.874.000	378.692.000
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	328.000	-139.000	-249.509.000	187.092.000	0	0	-249.181.000	186.953.000
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	17.119.000	18.607.000	1.816.586.000	1.286.598.000	0	0	1.833.705.000	1.304.972.000
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	6.714.000	5.575.000	133.053.000	90.264.000	-3.793.000	229.000	135.974.000	96.068.000
1.6 Altri ricavi	191.333.000	183.679.000	11.189.376.000	10.239.373.000	-3.793.000	-4.000	11.376.916.000	10.423.048.000
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-49.208.000	-60.844.000	-9.635.067.000	-8.613.235.000	0	0	-9.684.275.000	-8.674.254.000
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-50.091.000	-67.333.000	-9.630.112.000	-8.612.018.000	-175.000	-175.000	-9.680.203.000	-8.679.526.000
2.1.3 Quote a carico dei assicuratori	883.000	6.469.000	-4.965.000	-1.217.000	0	0	-4.072.000	5.272.000
2.2 Commissioni passive	0	0	-280.670.000	-245.961.000	0	0	-280.670.000	-245.961.000
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-1.950.000	-2.839.000	-456.930.000	-250.317.000	0	0	-458.860.000	-253.156.000
2.5 Spese di gestione	-101.407.000	-98.150.000	-396.880.000	-428.121.000	4.108.000	2.789.000	-494.179.000	-523.482.000
2.6 Altri costi	-10.276.000	-9.218.000	-250.230.000	-346.729.000	4.000	-2.690.000	-260.502.000	-358.637.000
2. TOTALE COSTI E ONERI	-162.841.000	-171.051.000	-11.019.777.000	-9.884.363.000	4.112.000	-76.000	-11.175.506.000	-10.065.490.000
2. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	28.492.000	12.628.000	169.599.000	355.010.000	319.000	-80.000	198.410.000	367.558.000

(1) Codice settore:

Gestione danni codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori

Codice determinato dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo

univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisoni intersettoriali codice = 80

Totale codice = 99

Area di consolidamento

(Valore in Euro)

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interossanza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	40	G	2	100%	100%	0%	100%
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.	86	G	1	100%	100%	0%	100%
EURIZONVITA BEIJING BUSINESS ADVISORY CO	16	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM VITA	86	U	1	0%	0%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO BOND LOW RISK	92	G	11	79%	79%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY ITALY	92	G	11	83%	83%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY JAPAN	92	G	11	94%	94%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY PACIFIC EX JAPAN	92	G	11	83%	83%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO MEDIUM	92	G	11	84%	84%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO SHORT	92	G	11	69%	69%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY GLOBAL EMERGING MARKETS	92	G	11	76%	76%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2012	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2013	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2014	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2015	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2016	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2017	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2018	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2019	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2020	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2021	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2022	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2023	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2024	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2026	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2025	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2027	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2028	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2029	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2030	92	G	11	96%	96%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2041	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA GROWTH	92	G	11	89%	89%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA VALUE	92	G	11	89%	89%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE GROWTH	92	G	11	97%	97%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE VALUE	92	G	11	86%	86%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2031	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2032	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2033	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2034	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2035	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO DEFENSIVE BOND	92	G	11	76%	76%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2036	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2037	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2038	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2039	92	G	11	100%	100%	0%	100%
FIDEURAM FUND BOND EURO HIGH YIELD	92	G	11	87%	87%	0%	100%
FIDEURAM FUND BOND USA	92	G	11	83%	83%	0%	100%
FIDEURAM FUND BOND YEN	92	G	11	85%	85%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY EURO	92	G	11	75%	75%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO CORPORATE BOND	92	G	11	66%	66%	0%	100%
FIDEURAM FUND EQUITY USA CLASS A	92	G	11	87%	87%	0%	100%
FIDEURAM FUND BOND GLOBAL EMERGING MARKETS	92	G	11	68%	68%	0%	100%
FIDEURAM FUND EURO BOND LONG RISK	92	G	11	90%	90%	0%	100%
CARAVAGGIO	92	G	11	100%	100%	0%	100%
SANPAOLO INTL FORMULAS FUND	92	G	11	100%	100%	0%	100%
SP LUX SICAV II	92	G	11	94%	94%	0%	100%
TIEPOLO SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
CIMABUE SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
LEVANNA SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
CANOVA SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
ARTEN SICAV	92	G	11	87%	87%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND GBP	92	G	11	80%	80%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND JPY	92	G	11	81%	81%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND USD	92	G	11	69%	69%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR LONG TERM	92	G	11	66%	66%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR SHORT TERM	92	G	11	68%	68%	0%	100%
EURIZON NM STARS - FLEXIBLE STRATEGY	92	G	11	80%	80%	0%	100%
EURIZON NM STARS - TOTAL RETURN ALPHA STRATEGY	92	G	11	83%	83%	0%	100%
HAYEZ SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS FLEXIBLE BETA 1	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS FLEXIBLE BETA 2	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS FLEXIBLE DURATION 1	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS FLEXIBLE DURATION 2	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS FLEXIBLE EQUITY STRATEGY	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - GLOBAL ONE	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - GLOBAL THREE	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO INCOME	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO SHORT TERM TWO	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO MONEY MARKET	92	G	11	96%	96%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO SHORT TERM	92	G	11	95%	95%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EUROPE SHORT TERM	92	G	11	95%	95%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EURO EQUITIES	92	G	11	100%	100%	0%	100%
EIS - INSURANCE UNIT EUROPE BONDS	92	G	11	100%	100%	0%	100%
PLATINUM DB SICAV	92	G	11	100%	100%	0%	100%
MERCURIO SICAV	92	G	11	93%	93%	0%	100%
EURIZON EASYFUND BOND EUR MEDIUM TERM	92	G	11	51%	51%	0%	100%
EURIZON EASYFUND EQUITY HIGH TECH	92	G	11	66%	66%	0%	100%
EIS - FLEXIBLE PLUS	92	G	11	81%	81%	0%	100%

(1) Metodo di consolidamento: integrazione globale =G, integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

BILANCIO CONSOLIDATO**Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.****Esercizio: 2011****Dettaglio degli attivi materiali e immateriali**

(Valore in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	28.079.000		28.079.000
Altri immobili		0	0
Altre attività materiali	825.000		825.000
Altre attività immateriali	639.607.000		639.607.000

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(Valore in Euro)

	Lavoro		Lavoro	Totale valore di bilancio	
	Anno 2011	Anno 2010		Anno 2011	Anno 2010
Riserve danni	10.523.000	15.873.000	0	10.523.000	15.873.000
Riserva premi	5.865.000	10.123.000	0	5.865.000	10.123.000
Riserva sinistri	4.658.000	5.750.000	0	4.658.000	5.750.000
Altre riserve	0	0	0	0	0
Riserve vita	5.097.000	11.295.000	0	5.097.000	11.295.000
Riserva per somme da pagare	1.397.000	49.000	0	1.397.000	49.000
Riserve matematiche	3.700.000	11.246.000	0	3.700.000	11.246.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15.620.000	27.168.000	0	15.620.000	27.168.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Dettaglio delle attività finanziarie

	(Valore in Euro)											
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie rilevate a conto economico		Totale valore di bilancio	
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	181.000	172.000	0	0	1.404.539.000	2.179.220.000	181.000	172.000
Titoli di capitale ai fair value	0	0	0	0	753.301.000	983.108.000	0	0	1.404.539.000	2.179.220.000	2.157.840.000	3.162.328.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	614.445.000	852.360.000	0	0	1.404.539.000	2.179.220.000	2.018.984.000	3.031.580.000
Titoli di debito	0	0	0	0	38.195.527.000	37.945.712.000	1.085.937.000	1.402.297.000	22.962.466.000	25.838.423.000	62.243.925.000	65.186.392.000
di cui titoli quotati	0	0	0	0	38.057.445.000	37.927.550.000	1.066.471.000	1.402.297.000	22.962.466.000	25.837.978.000	62.085.686.000	65.167.785.000
Quote di OICR	0	0	0	0	853.132.000	692.683.000	249.723.000	553.764.000	10.301.988.000	10.747.820.000	11.414.440.000	11.984.267.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	129.379.000	27.000.000	0	0	0	0	129.379.000	27.000.000
Depositi presso clienti	0	0	0	0	128.000	59.000	0	0	0	0	128.000	59.000
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	0	0	24.323.000	188.116.000	0	93.958.000	15.519.000	58.173.000	24.323.000	188.115.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	15.519.000	58.173.000	15.519.000	58.173.000
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	1.284.245.000	1.002.812.000	1.284.245.000	1.002.812.000
Totale	0	0	0	0	39.812.136.000	39.511.675.000	1.370.506.000	2.049.979.000	35.968.354.000	39.826.448.000	77.304.826.000	81.701.276.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

Esercizio: 2011

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(Valore in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010
Attività in bilancio	20.886.177.000	23.668.626.000	1.672.957.000	1.104.111.000	22.559.134.000	24.772.737.000
Attività infragruppo *	10.044.929.000	10.775.498.000	0	60.232.000	10.044.929.000	10.835.730.000
Totale Attività	30.931.106.000	34.444.124.000	1.672.957.000	1.164.343.000	32.604.063.000	35.608.467.000
Passività finanziarie in bilancio	22.124.187.000	25.039.716.000	0	0	22.124.187.000	25.039.716.000
Riserve tecniche in bilancio	7.779.917.000	9.396.646.000	1.272.895.000	1.183.765.000	9.052.812.000	10.580.411.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	29.904.104.000	34.436.362.000	1.272.895.000	1.183.765.000	31.176.999.000	35.620.127.000

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche

(Valore in Euro)

	Lavoro		Lavoro		Totale valore di bilancio	
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010
Riserve danni	341.961.000	285.557.000	0	0	341.961.000	285.557.000
Riserva premi	237.287.000	188.986.000	0	0	237.287.000	188.986.000
Riserva sinistri	100.635.000	92.738.000	0	0	100.635.000	92.738.000
Altre riserve	4.039.000	3.833.000	0	0	4.039.000	3.833.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>		0	0	0	0	0
Riserve vita	51.110.933.000	50.570.598.000	0	0	51.110.933.000	50.570.598.000
Riserva per somme da pagare	467.979.000	531.031.000	0	0	467.979.000	531.031.000
Riserve matematiche	45.118.654.000	40.392.480.000	0	0	45.118.654.000	40.392.480.000
<i>Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione</i>						
Altre riserve	9.052.812.000	10.580.410.000	0	0	9.052.812.000	10.580.410.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>						
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	-3.528.512.000	-933.323.000	0	0	-3.528.512.000	-933.323.000
Totale Riserve Tecniche	51.452.894.000	50.856.155.000	0	0	51.452.894.000	50.856.155.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A**

Esercizio: 2011

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(Valore in Euro)

	Anno 2011			Anno 2010		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	173.921.000	-6.749.000	167.172.000	171.171.000	-11.535.000	159.636.000
a Premi contabilizzati	222.220.000	-4.488.000	217.732.000	197.769.000	-5.276.000	192.493.000
b Variazione della riserva premi	-48.299.000	-2.261.000	-50.560.000	-26.598.000	-6.259.000	-32.857.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINIS TRI	-50.091.000	883.000	-49.208.000	-67.333.000	6.489.000	-60.844.000
a Importi pagati	-42.658.000	1.247.000	-41.411.000	-42.987.000	7.797.000	-35.190.000
b Variazione della riserva sinistri	-7.521.000	-364.000	-7.885.000	-24.745.000	-1.308.000	-26.053.000
c Variazione dei recuperi	240.000	0	240.000	359.000	0	359.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-152.000	0	-152.000	40.000	0	40.000
Gestione Vita						
PREMI NETTI	9.093.564.000	-1.192.000	9.092.372.000	8.299.168.000	-2.441.000	8.296.727.000
ONERI NETTI RELATIVI AI SINIS TRI	-9.630.112.000	-4.955.000	-9.635.067.000	-8.612.018.000	-1.217.000	-8.613.235.000
a Somme pagate	-6.810.721.000	1.164.000	-6.809.557.000	-4.449.496.000	1.607.000	-4.447.889.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	63.240.000	1.476.000	64.716.000	-142.534.000	-117.000	-142.651.000
c Variazione delle riserve matematiche	-4.672.390.000	-7.595.000	-4.679.985.000	-4.095.605.000	-2.703.000	-4.098.308.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.532.720.000	0	1.532.720.000	-15.043.000	-4.000	-15.047.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	257.039.000	0	257.039.000	90.660.000	0	90.660.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(Valore in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Utili da valutazione			Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2011	Totale proventi e oneri Anno 2010
						Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore					
Risultato degli investimenti	2.107.108.000	300.256.000	-609.618.000	1.124.320.000	-1.255.871.000	1.686.396.000	0	-7.620.000	-1.226.795.000	0	-240.000	439.600.000	1.999.321.000	1.543.000
a) Derivante da investimenti immobiliari	0	2.111.000	-206.000	0	0	1.905.000	0	0	0	0	0	1.665.000	0	0
b) Derivante da partecipazioni in controllate,	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Derivante da finanziamenti e crediti	6.056.000	0	0	164.000	-138.000	6.082.000	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.569.862.000	47.100.000	-42.000	191.996.000	-199.459.000	1.609.246.000	2.359.000	-7.380.000	-238.616.000	0	0	1.370.633.000	1.060.330.000	0
f) Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	28.256.000	25.414.000	-30.699.000	131.454.000	-128.895.000	25.436.000	19.428.000	0	-86.124.000	0	0	-60.694.000	63.082.000	0
g) Derivante da attività finanziarie designate a fair value	503.134.000	225.631.000	-578.671.000	600.714.000	-927.079.000	23.729.000	654.236.000	0	-911.815.000	0	0	-876.086.000	666.430.000	0
Risultato di crediti diversi	14.266.000	0	0	0	0	14.266.000	0	0	0	0	0	14.266.000	1.703.000	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-38.167.000	0	3.035.000	18.211.000	-13.333.000	-36.324.000	860.884.000	0	708.103.000	0	0	671.779.000	-762.287.000	0
a) Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-19.897.000	0	0	15.636.000	-8.679.000	-12.940.000	8.237.000	0	-135.740.000	0	0	-148.680.000	-7.269.000	0
b) Derivante da passività finanziarie designate a fair value	-450.000	0	-3.035.000	2.675.000	-4.654.000	-5.864.000	852.447.000	0	843.843.000	0	0	838.279.000	-735.290.000	0
c) Derivante da altre passività finanziarie	-17.820.000	0	0	0	0	-17.820.000	0	0	0	0	0	-17.820.000	-19.708.000	0
Risultato dei debiti	-1.000	0	0	0	0	-1.000	0	0	0	0	0	-1.000	-1.000	0
Totale	2.083.206.000	300.256.000	-612.653.000	1.142.531.000	-1.269.994.000	1.644.336.000	1.536.766.000	-7.620.000	-518.692.000	0	-2.047.838.000	1.125.644.000	1.238.769.000	-1.000

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(Valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-87.461.000	-93.537.000	-292.208.000	-325.368.000
a Provvigioni di acquisizione	-76.590.000	-87.102.000	-194.560.000	-243.305.000
b Altre spese di acquisizione	-10.309.000	-5.581.000	-38.889.000	-23.698.000
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	-198.000	-141.000	0	0
d Provvigioni di incasso	-364.000	-713.000	-58.759.000	-58.365.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	1.302.000	1.860.000	5.000	572.000
Spese di gestione degli investimenti	-181.000	-190.000	-39.591.000	-41.792.000
Altre spese di amministrazione	-15.067.000	-6.283.000	-65.086.000	-61.533.000
Totale	-101.407.000	-98.150.000	-396.880.000	-428.121.000

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(Valore in Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010	Totale Anno 2011	Totale Anno 2010
Riserva per differenze di cambio netto	-5.000	24.000					-5.000	24.000			5.000	10.000
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario				3.542.000			-709.104.000	-253.883.000			-993.908.000	-284.805.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti												
Altri elementi												
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-5.000	24.000	0	3.542.000	-709.104.000	-253.883.000	-709.109.000	-250.117.000	0	0	-993.904.000	-284.795.000

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio: 2011

Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello
(Valore in Euro)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2010
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.835.917.000	37.415.703.000	1.692.481.000	2.040.119.000	283.738.000	155.853.000	39.812.138.000	39.611.675.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	421.427.000	797.283.000	949.001.000	1.237.621.000	78.000	15.095.000	1.370.508.000	2.049.979.000
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	29.617.391.000	28.609.194.000	5.814.709.000	10.720.595.000	536.254.000	498.659.000	35.988.354.000	39.826.448.000
Totale	67.874.735.000	66.822.160.000	8.456.191.000	13.998.335.000	820.070.000	667.607.000	77.150.996.000	81.486.102.000
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	19.559.000	3.356.000	255.649.000	15.483.000			275.218.000	18.839.000
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	6.122.000		22.124.186.000	25.187.301.000	0	0	22.130.308.000	25.187.301.000
Totale	25.681.000	3.356.000	22.379.835.000	25.202.784.000	0	0	22.405.526.000	25.206.140.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2011

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3

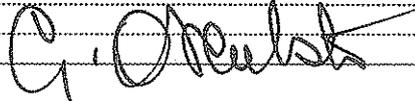
(Valore in Euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie		Attività finanziarie a fair value		Passività finanziarie a fair value	
		Attività finanziarie negoziate	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie a fair value economico	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie rilevate a conto economico	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	155.853.000	15.095.000	496.659.000	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	109.360.000	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-1.560.000	0	-6.900.000	0	0	0	0
Rimborsi							
Utile o perdita rilevati a conto economico			-8.836.000				
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo			3.000				
Trasferimenti nel livello 3							
Trasferimenti ad altri livelli							
Altre variazioni	20.085.000	-15.017.000	55.328.000	0	0	0	0
Esistenza finale	283.738.000	78.000	536.254.000	0	0	0	0

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

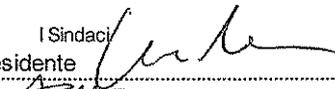
I rappresentanti legali della Società (*)

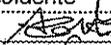
Il Presidente - Gianemilio Osculati (**)

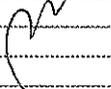
 (**)

(**)

I Sindaci

Paolo Mazzi - Presidente 

Alessandro Cotto 

Riccardo Ranalli 

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268

Capitale Sociale 320.322.508,00 euro i.v.

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2011

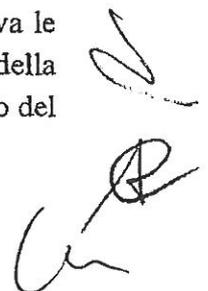
Il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2011 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 102,0 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 3.395,6 milioni di euro. Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dall'ISVAP con il regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, modificato ed integrato con il provvedimento n. 2784 dell' 8 marzo 2010.

Il consolidamento in capo a Intesa Sanpaolo Vita (ex EurizonVita) è stato attuato in applicazione dell'art. 96 del Decreto Legislativo n. 209/2005. Esso include oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita (ex Eurizon Vita), quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, oltreché Fidearum Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

La struttura del Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha subito variazioni nel corso del 2011, se non il cambio di denominazione avvenuto dopo la fusione per incorporazione tra le società Eurizon Vita (incorporante) ed Intesa Sanpaolo Vita, Sud Polo Vita e Centro Vita (incorporate).

La predetta operazione di fusione rappresenta l'elemento che caratterizza l'esercizio 2011. L'articolazione dell'operazione e i suoi effetti sono illustrati nella Relazione sulla Gestione. Giova ricordare al riguardo che sotto il profilo dell'integrazione operativa le fasi più complesse sono state affrontate antecedentemente al perfezionamento della fusione, pervenendo ad un contesto operativo già sostanzialmente unificato all'inizio del corrente esercizio.

* * * * *



Il Collegio Sindacale ha seguito nel corso dell'esercizio tutte le operazioni di particolare rilevanza, direttamente e sulla base delle informazioni fornitegli ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. dagli Organi delegati.

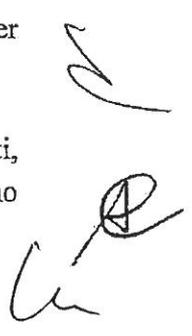
L'andamento della gestione del Gruppo è adeguatamente illustrato nella relazione con riferimento ai vari aspetti di rilievo ed alle grandezze patrimoniali e finanziarie.

La nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Relativamente a questi ultimi sono evidenziati la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, e sono illustrati i rischi legati ai portafogli d'investimento, controllati e monitorati secondo quanto previsto dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2011 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato (aggregato) comprende 3 società controllate direttamente e 1 società inclusa nel perimetro di consolidamento ai sensi dell'art. 96 del Codice delle Assicurazioni in forza della direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento di Intesa SanPaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita. Sono altresì inclusi nell'area di consolidamento le Sicav e i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti *unit linked*, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate e con il metodo di integrazione globale per direzione unitaria per l'altra società compresa nell'area di consolidamento integrale.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati, esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, sono conformi alle prescrizioni di legge e sono stati applicati correttamente.



- La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tal riguardo osserva che essa non reca rilievi o richiami d'informativa.

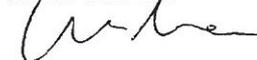
Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di Intesa Sanpaolo Vita il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2011 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Torino, 9 marzo 2012

Il Collegio sindacale

Paolo Mazzi:



Alessandro Cotto:



Riccardo Ranalli:



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209**

Agli Azionisti della
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (già EurizonVita S.p.A.)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato (aggregato), costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 nonché al Regolamento ISVAP n. 7/2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato (aggregato) sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato (aggregato) dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato (aggregato) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione indicati nel paragrafo 1.; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa consolidati (aggregati) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La nota integrativa e la relazione sulla gestione informano in merito all'operazione di fusione per incorporazione, con effetto contabile e fiscale 1° gennaio 2011, di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (ex Intesa Vita S.p.A.), di Centrovita Assicurazioni S.p.A. e di Sud Polo Vita S.p.A., già incluse nell'area di consolidamento alla medesima data, in EurizonVita S.p.A. che ha assunto la denominazione sociale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A..
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato (aggregato) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 9 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Ancona'.

Paolo Ancona
(Socio)